

***RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'art. 123 bis Testo Unico Finanza (TUF)***



Premuda Spa
Esercizio 2013
documento approvato dal Cda del 15.04.2014
disponibile anche sul sito internet: www.premuda.net

INDICE	2
Introduzione	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	6
a) Struttura del capitale sociale	6
b) Restrizione al trasferimento di titoli	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti	7
f) Restrizioni al diritto di voto	7
g) Accordi fra azionisti	7
h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	7
i) Indennità ad amministratori	7
l) Norme per la nomina e sostituzione degli amministratori e per la modifica dello Statuto	7
m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	8
n) Attività di direzione e coordinamento	8
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1. Nomina e sostituzione	9
4.2. Composizione	10
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	12
4.4. Organi Delegati	16
4.5. Altri Consiglieri Esecutivi	17
4.6. Amministratori Indipendenti	17
4.7. Lead Independent Director	17
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	17
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	19
7. COMITATO PER LE NOMINE	20
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	20
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	20
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	21

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	22
11.1. Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno	23
11.2. Preposto al Controllo Interno	23
11.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	24
11.4. Società di Revisione	25
11.5. Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili	25
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	25
13. NOMINA DEI SINDACI	29
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	30
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	32
16. ASSEMBLEE	33
17. ALTRE NOTIZIE	35
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	35

TABELLE

Tabella 1 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	36
Tabella 1 A - Cariche ricoperte dagli Amministratori in altre Società quotate ovvero in Società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come amministratore o sindaco	37
Tabella 2 – Collegio Sindacale	38

ALLEGATI:

Allegato 1 - Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	39
Allegato 2 - Statuto Sociale	42

INTRODUZIONE

Nell'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 123bis del D. Lgs. 58/1998 (più oltre anche "Testo Unico della Finanza" o "TUF")

PREMUDA (più oltre anche "Società")

per l'anno 2014, così come effettuato per la precedente relazione, ha seguito il format per la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatto da Borsa Italiana (IV edizione, gennaio 2013).

Come già indicato nella Relazione per l'anno 2013 si ricorda che Premuda ha deliberato di non aderire al Codice di Autodisciplina così come modificato dal Comitato per la Corporate Governance nel dicembre 2011, mantenendo invariata la propria struttura di corporate governance (giudicata adeguata in relazione alle dimensioni aziendali ed all'azionariato di riferimento), senza adottare le modifiche suggerite.

Come ben significato da Borsa Italiana nell'introduzione al format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (IV edizione, gennaio 2013): "il mancato allineamento alle raccomandazioni non è indice di cattiva *governance*; talvolta, anzi, è il frutto di una scelta motivata da particolari circostanze e rivolta al più efficiente funzionamento dell'organizzazione societaria. La mancata attuazione di talune specifiche raccomandazioni non comporta necessariamente uno scostamento dai principi che ne sono il fondamento, la cui attuazione può essere affidata a presidi diversi da quelli indicati dal Codice, ma comunque ritenuti idonei dagli organi sociali dell'emittente a fronteggiare le possibili criticità ad essi sottese. In tale prospettiva, la non *compliance* non risulta rilevante in sé; piuttosto, da un punto di vista informativo, assume maggiore interesse il motivo del disallineamento e l'eventuale esistenza di presidi alternativi a quelli indicati dal Codice.

D'altro canto, un'applicazione solo formale di alcune raccomandazioni non apporta alcun particolare beneficio alla società, gravandola peraltro di costi burocratici e perdite di efficienza. In tale prospettiva, l'interesse del mercato si rivolge non solo e non tanto al fatto, in sé, che una determinata raccomandazione sia stata recepita dall'emittente, quanto piuttosto alle modalità attraverso le quali è avvenuto tale recepimento."

Tali considerazioni sono conformi alla valutazione effettuata dagli organi sociali di Premuda.

Ai sensi dell'art. 89bis¹⁾ della Delibera CONSOB n. 11971/1999 (più oltre anche "Regolamento Emittenti") e come richiesto dall'art. 123bis TUF pertanto vengono di seguito illustrate le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là di quanto previsto da norme legislative o regolamentari.

Pur non aderendo Premuda ad alcun codice di comportamento, è stata redatta una relazione che fornisce, le informazioni sugli assetti proprietari ed il governo societario richieste dall'art. 123bis TUF e segue il format di Borsa Italiana, in conformità alle informazioni rese nei precedenti esercizi.

La presente Relazione è pubblicata congiuntamente alla Relazione sulla Gestione al Bilancio 2013 nonché (come raccomandato da Borsa Italiana) congiuntamente alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123ter TUF e 84quater RE. Tutti i documenti sono resi disponibili sul sito internet della Società www.premuda.net nell'area investor relations.

1) art. 89bis Regolamento Emittenti:

Gli emittenti valori mobiliari che non hanno aderito o che intendono non proseguire nell'adesione a codici di comportamento ne danno notizia nella sezione della relazione sulla gestione indicata nell'articolo 123-bis, comma 1, del Testo unico, ovvero in una relazione distinta approvata dall'organo di amministrazione e pubblicata congiuntamente alla relazione sulla gestione o mediante un riferimento nella relazione sulla gestione indicante dove tale documento sia disponibile al pubblico nel sito internet della società.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Organizzazione della Società

Com'è noto, la corporate governance è rappresentata dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari al funzionamento degli organi della Società. Un corretto sistema di corporate governance si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno. In quanto Società per azioni soggetta alla legge italiana, il sistema di governo societario di Premuda è fortemente imperniato su tali assunti, tradotti nell'attività svolta dai seguenti principali organi sociali:

- A. Consiglio di Amministrazione;
- B. Presidente ed Amministratore Delegato;
- C. Comitato per il Controllo Interno;
- D. Comitato per la Remunerazione;
- E. Assemblea degli Azionisti;
- F. Collegio Sindacale;
- G. Comitato per le operazioni con parti correlate.

La Società infatti adotta il sistema di amministrazione tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea, nomina un Presidente, uno o due Vicepresidenti. Può inoltre nominare un Amministratore Delegato e/o un Comitato Esecutivo. Di tutti questi organi sociali determina poteri e compensi.

Il Comitato per la Remunerazione e quello per il Controllo Interno sono organi istituiti all'interno del Consiglio e sono composti da suoi membri, con funzioni prettamente consultive e propositive. Compito del Comitato per la Remunerazione è, infatti, quello di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché alla determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo. Al Comitato per il Controllo Interno spetta invece il compito di analizzare le problematiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali, con funzioni propositive e consultive, assistendo il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina rispetto al sistema di controllo interno.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate, destinato all'approvazione di tali operazioni, è costituito dai Consiglieri attualmente componenti il Comitato per il Controllo Interno.

L'Assemblea degli Azionisti ("Assemblea"), regolarmente costituita, è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Collegio Sindacale è organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo contabile, che spetta ad una Società di Revisione, iscritta nello speciale albo, che è organo di controllo esterno alla Società. Alla Società di Revisione compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Per quel che concerne, in particolare, lo Statuto Sociale, il medesimo è disponibile presso la sede ed anche sul sito internet della Società www.premuda.net nell'area investor relations, sezione documenti societari.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 15 aprile 2014

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Premuda Spa, interamente sottoscritto e versato ammonta ad Euro 93.890.966,50 ed è suddiviso in n. 187.706.990 azioni ordinarie e n. 74.943 azioni di risparmio, per un totale di n. 187.781.933 azioni del valore nominale di Euro 0,50.

Nel corso del 2013 non si sono realizzate operazioni sul capitale.

Si precisa che le azioni di risparmio non sono quotate a far data dal 5 settembre 2002, a seguito della revoca dalla quotazione per l'esiguità del numero (provvedimento n. 2503 del 4 settembre 2002 di Borsa Italiana Spa).

Le azioni ordinarie sono quotate presso Borsa Italiana – Segmento MTA (Mercato Telematico Azionario) ed appartengono all'indice FTSE Italia Small Cap.

Le azioni ordinarie rappresentano il 99,96% del capitale sociale; le azioni di risparmio rappresentano lo 0,040%.

Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore o nominative a richiesta dell'azionista, sono prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria ed attribuiscono i diritti previsti dalla Legge n. 216/1974. Le azioni di risparmio non sono convertibili.

Non esistono strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non esistono opzioni assegnate a dipendenti del Gruppo aventi ad oggetto il diritto di sottoscrivere azioni Premuda a prezzi prefissati (piani di stock option) e pertanto non esistono aumenti di capitale destinati a tale scopo.

b) Restrizione al trasferimento di titoli

Non sussistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 TUF e dalle annotazioni a Libro soci, alla data del 15 aprile 2014, detengono partecipazioni rilevanti:

- Investimenti Marittimi Spa 59,15% del capitale sociale con diritto di voto;
- Banca Popolare di Milano Scarl 7,19% del capitale sociale con diritto di voto;
- Navigazione Italiana Spa 6,54% del capitale sociale con diritto di voto;
- Generali Italia Spa 5,92% del capitale sociale con diritto di voto.

Si segnala che Navigazione Italiana Spa (controllante di Investimenti Marittimi con una quota del 60%) controlla complessivamente, direttamente ed indirettamente, una partecipazione in azioni ordinarie Premuda pari al 65,69% del capitale con diritto di voto.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo né ci sono possessori di titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti

Non sussistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'assemblea nei modi e termini previsti dalla legge.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno la facoltà di conferire la delega in via elettronica, nei modi previsti dalle norme regolamentari. La notifica elettronica della delega è effettuata tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

g) Accordi fra azionisti

Alla Società non risulta l'esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non sussistono accordi commerciali significativi dei quali la Società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Società ad eccezione della linea di credito rilasciata da Unicredit Spa a favore della Società il cambiamento del controllo, inteso come riduzione al di sotto del 59,15% da parte dell'attuale azionista di maggioranza Investimenti Marittimi Spa potrebbe comportare la risoluzione della linea di credito.

Si segnala che il finanziamento concesso da Emro Finance a favore della controllata Four Handy Ltd. prevede che in caso di perdita di controllo da parte dell'attuale azionista di maggioranza Investimenti Marittimi Spa venga richiesta una garanzia addizionale od un anticipato rimborso.

Le operazioni sono illustrate in dettaglio nelle note esplicative al bilancio 2013.

Non sussistono disposizioni statutarie in materia di OPA.

i) Indennità ad amministratori

Non sussistono accordi tra la Società e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, salvo quanto illustrato nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123ter TUF in relazione agli effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati nell'ambito dei piani di incentivazione.

l) Norme per la nomina e sostituzione degli amministratori

Si rinvia all'art. 19 dello Statuto Sociale per le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, come illustrato nel dettaglio al successivo par. 4.

In materia di modifiche statutarie la competenza spetta all'Assemblea Straordinaria ai sensi di legge, salvo quanto previsto all'art. 23 dello Statuto Sociale comma 3 lett. i) ai sensi dell'art. 2365 c.c., cioè limitatamente alle modifiche statutarie in adeguamento a disposizioni normative.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Si rinvia all'art. 35 dello Statuto Sociale per le deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 c.c. e per l'emissione di obbligazioni convertibili come illustrato nel dettaglio al successivo par. 4.

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato all'acquisto di azioni proprie come dettagliato nel successivo par. 4.

n) Attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c.

Navigazione Italiana Spa (azionista con una partecipazione diretta pari al 6,54% del capitale sociale con diritto di voto) detiene il 60% di Investimenti Marittimi Spa, che, a sua volta, detiene il 59,15% del capitale sociale con diritto di voto di Premuda (corrispondente al 59,13% dell'intero capitale sociale).

Navigazione Italiana Spa risulta quindi controllante di diritto di Premuda, senza peraltro svolgere attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. in quanto non svolge atti idonei ad influenzare significativamente le scelte gestionali di Premuda.

3. COMPLIANCE

Adesione a codici di comportamento

Come indicato nella introduzione alla presente relazione, gli organi sociali di Premuda hanno deliberato di non adottare il codice di comportamento in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana, il Codice di Autodisciplina delle Società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance (di seguito anche "Codice di Autodisciplina" o "Codice"). Premuda non aderisce pertanto ad alcun codice di comportamento.

La struttura di corporate governance è rimasta invariata rispetto a quanto illustrato nella Relazione del 2013 in quanto giudicata adeguata ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo, in relazione alle dimensioni aziendali ed all'azionariato di riferimento, pur prendendo nota delle ulteriori raccomandazioni e precisazioni fornite dal Comitato nell'aggiornamento del dicembre 2011.

Si è privilegiato il mantenimento della struttura di corporate governance già vigente che è stato adeguato nel tempo ed adattato all'organizzazione aziendale e che ha consentito il rispetto dei principi sottostanti.

Nella presente sezione della Relazione è riprodotta la struttura di governance esaminata dal Consiglio di Amministrazione. La sezione è integrata con le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari in tema di governance e si è seguito il format per la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatto da Borsa Italiana (IV edizione, gennaio 2013), per fornire comunque una continuità e conformità di informazione al mercato.

Si allega il testo completo dello Statuto Sociale vigente, vista la rilevanza dello stesso ai fini della redazione della presente Relazione sul governo societario. Lo Statuto è inoltre disponibile sul sito internet della Società www.premuda.net nell'area investor relations, sezione documenti societari.

Il presente documento è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 aprile 2014.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione

Lo Statuto Sociale all'art. 19 regola in modo trasparente la procedura per la nomina del Consiglio di Amministrazione, prevedendo il criterio del voto di lista per la nomina degli amministratori allo scopo di consentire una rappresentanza in Consiglio per gli azionisti di minoranza.

Tale procedura, in aderenza alle norme vigenti, prevede che le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti nonché l'accettazione della candidatura e la dichiarazione circa l'inesistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità, siano depositate presso la sede amministrativa entro il termine previsto dalla legge, per il quale è presa a riferimento la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Le liste, corredate da tali informazioni nonché dalla documentazione attestante il diritto alla presentazione della lista, sono tempestivamente rese pubbliche ai sensi di legge, anche attraverso il sito internet di Premuda²⁾.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste stesse.

In occasione della nomina degli organi sociali effettuata in data 29 settembre 2011³⁾, ai sensi di legge hanno potuto presentare liste gli azionisti che da soli od insieme ad altri azionisti rappresentavano almeno il 2,5% del capitale sociale (delibera CONSOB 17633 del 26 gennaio 2011).

Con riguardo al Consiglio di Amministrazione in carica le liste depositate presso la Società unitamente ai documenti richiesti ai sensi di legge e statuto (accettazione candidature, attestazione del diritto alla presentazione liste, curricula vitae etc.) sono stati pubblicati sul sito internet della Società (www.premuda.net nella sezione investor relations – documenti societari – Assemblea Ordinaria 29/30 settembre 2011).

Nello stesso art. 19 è regolamentata la procedura che garantisce la nomina di almeno un Consigliere eletto dalla lista di minoranza, la nomina dei Consiglieri indipendenti nonché il rispetto dell'equilibrio fra i generi, quest'ultima modifica apportata con delibera di Assemblea Straordinaria del 14 giugno 2012.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori gli altri provvedono a sostituirli scegliendo, se possibile, tra i componenti non eletti della lista che li esprime e, se necessario, tra quelli in possesso dei requisiti di indipendenza o di genere eventualmente richiesti.

L'Assemblea provvederà alla sostituzione degli Amministratori cessati a maggioranza, adottando i criteri indicati al comma precedente.

La Società non ha adottato piani di successione per gli amministratori esecutivi.

2) Attualmente il termine per il deposito delle liste è di almeno 25 giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione, mentre il termine per la messa a disposizione del pubblico è di almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione. Si rinvia all'art. 147ter TUF e Regolamento Emittenti titolo V bis.

3) Si ricorda che l'Assemblea Ordinaria del 29 settembre 2011 ha provveduto a sostituire le deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 9 giugno 2011 in materia di nomina degli organi sociali al fine di sanare ogni causa di irregolarità formale delle deliberazioni assunte in data 9 giugno 2011. In entrambe le assemblee la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è stata pari al 2,5%.

4.2. Composizione

Si ricorda che in data 9 giugno 2011 l'Assemblea Ordinaria degli azionisti aveva deliberato sulla nomina degli organi sociali, ma tali deliberazioni erano state impugnate da alcuni azionisti.

Il Consiglio in carica aveva pertanto provveduto a convocare una nuova assemblea per il 29/30 settembre 2011 al fine di procedere alla sostituzione delle deliberazioni assunte in data 9 giugno 2011 in materia di nomina degli organi e deliberazioni ad esse connesse e pertanto sanare ogni eventuale causa di irregolarità formale. Il Consiglio si era presentato dimissionario alla nuova assemblea ed è stato nuovamente eletto senza variazioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Società nominato dall'Assemblea Ordinaria del 29 settembre 2011 era composto da 11 membri. Si ricorda che nel corso del 2012 si è dimesso il Consigliere Amerigo Borrini, sostituito dal Consigliere Stefano Meroi con Assemblea Ordinaria del 14 giugno 2012.

Nel corso del 2013 si sono dimessi i Consiglieri Antonio Dinia (dal 15 luglio) e Raffaele Agrusti (dal 30 settembre).

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 13 dicembre 2013 ha deliberato di ridurre da 11 a 9 il numero dei Consiglieri e di non procedere alla sostituzione dei due Consiglieri dimissionari.

Tutti gli Amministratori, ad eccezione di Franco Debenedetti e Stefano Meroi, sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Investimenti Marittimi Spa. L'amministratore Debenedetti è stato invece tratto dall'unica lista di minoranza, presentata dall'azionista Banca Popolare di Milano Scarl.

L'amministratore Meroi è stato nominato a maggioranza semplice, ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale, senza presentazione di alcuna lista.

Il mandato del Consiglio viene a cessare con l'approvazione del bilancio al 31.12.2013.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da:

Presidente Alcide Rosina nato a Genova il 27 gennaio 1933. Laureato in Economia, ha svolto tutta la propria carriera professionale nel settore dei trasporti marittimi (Gruppo Bibolini, Carboflotta, Lolli Ghetti, Finmare). E' stato Presidente di Confitarma; attualmente Chairman del Comitato Italiano di ABS. Dal 1994 è stato Amministratore Delegato ed ora Presidente di Premuda.

Amministratore

Delegato Stefano Rosina nato a Genova il 20 settembre 1960. Laureato in Economia, ha svolto la propria carriera professionale nel settore dei trasporti marittimi prima come analista e poi nelle Società di famiglia. E' membro del Council ABS; è stato Executive Director di Intertanko. Dal 2005 è Amministratore Delegato di Premuda e responsabile della struttura estera del Gruppo.

Vice Presidente Giacomo Costa nato a Genova il 16 marzo 1929.

Laureato in Economia, è stato consigliere di amministrazione in numerose società operanti in business diversi (Costa Crociere, UMS Generali Marine, UKMA – United Kingdom Mutual Steamship Assurance Association), maturando quindi una notevole esperienza amministrativa in ogni campo di attività (trasporti, assicurazioni etc). E' stato Presidente Premuda Spa; dal 2002 ne è il Vice Presidente.

Consiglieri

Franco Debenedetti nato a Torino il 7 gennaio 1933.

Si è laureato in Ingegneria Elettrotecnica al Politecnico di Torino e si è specializzato in Ingegneria Nucleare.

Dal 1976 al 1978 è stato Direttore del Settore Componenti del Gruppo Fiat e nel 1978 è stato nominato Direttore Generale di Olivetti.

E' stato Presidente e CEO di SASIB, Consigliere di Iride Spa e di Banca Popolare di Milano. Eletto Senatore della Repubblica Italiana dal 1994 al 2006.

E' attualmente membro del Consiglio di Amministrazione di CIR S.p.A., Piaggio & C. Spa. Dal maggio 2007 è Presidente di China Milan Equity Exchange.

Antonio Gozzi nato a Chiavari (Ge) il 15 aprile 1954.

Laureato in Economia, è esponente di riferimento nel mondo dell'acciaio e professore di Economia e Gestione delle Imprese di Trasporto ed Economia e Gestione delle Imprese Logistiche presso l'Università di Genova. E' Consigliere di numerose società del gruppo Duferco, realtà internazionale nel settore della produzione e del trading dei prodotti e delle materie prime siderurgiche. Dal 1996 è Consigliere di Premuda.

Stefano Meroi nato a Trieste l'11 novembre 1965.

Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori contabili.

Nel 1990 è assunto presso la direzione centrale delle Assicurazioni Generali, è stato responsabile dell'Area Group Control, Strategic Planning & Tax ed attualmente riveste la carica di CFO di Generali Italia. Dal 2012 è Consigliere di Premuda.

Anna Rosina nata a Genova il 16 novembre 1969.

Laureata in Giurisprudenza, avvocato, ha svolto la sua attività professionale presso primario studio genovese maturando esperienza nel settore societario. Dal 1999 è Consigliere di Premuda.

Alessandro Zapponini nato a Roma il 3 maggio 1958.

Ha maturato la sua esperienza lavorativa con incarichi di carattere amministrativo nelle Società di famiglia. Dal 1994 è Consigliere di Premuda.

Stefano Zara nato a Genova l'11 dicembre 1937.

Laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto ruoli direttivi in primarie realtà industriali nazionali ed internazionali. Dal 2000 al 2004 è stato Presidente di Confindustria Genova e membro della giunta di Confindustria nazionale. E' attualmente Consigliere Autogas Nord Spa e di Regula Srl. E' Consigliere di Premuda dal 30 giugno 2008.

Sono stati Consiglieri per una frazione del 2013:

Raffaele Agrusti nato a Casarsa della Delizia (Pn) il 2 febbraio 1957.

E' stato Consigliere dal 2002 al 30 settembre 2013.

Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori contabili. Nel 1983 è assunto nell'ambito della consulenza fiscale presso le Assicurazioni Generali di Trieste, Società in cui ha proseguito la carriera fino diventarne Direttore Generale nel 2004, Chief Financial Officer dal 2007 nonché Consigliere di altre società del gruppo Generali.

Dal 1996 al 2002 è stato Presidente del Collegio Sindacale di Premuda.

Antonio Dinia nato a Fondi (Lt) il 6 giugno 1951.

Consigliere dal 2008 al 15 luglio 2013.

E' assunto in INA nel 1973 e poi passa in Mutuamar (Gruppo IRI), dove opera nel settore sinistri. Dal 1987 in Assicurazioni Generali Spa, ha percorso i vari gradini della carriera in vari settori della Compagnia fino alla carica di Direttore Centrale/Responsabile Area Corporate.

Come indicato al precedente punto 4.1., le liste depositate presso la Società unitamente ai documenti richiesti ai sensi di legge e statuto (accettazione candidature, attestazione del diritto alla presentazione liste, curriculum vitae etc.) sono pubblicati sul sito internet della Società (www.premuda.net nella sezione investor relations – documenti societari – Assemblea Ordinaria 29/30 settembre 2011).

I verbali delle Assemblee Ordinarie del 29 settembre 2011, 14 giugno 2012 e 13 dicembre 2013 sono pubblicati sul sito internet della Società (www.premuda.net nella sezione investor relations – documenti societari).

La Società non ha fissato un limite al cumulo degli incarichi. Si ritiene che coloro che vengono nominati alla carica di Consigliere di amministrazione accettino la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il Consiglio di Amministrazione è composto prevalentemente da amministratori non esecutivi.

Gli amministratori non esecutivi hanno esperienze e competenze tali da garantire un apporto significativo e produttivo alle decisioni del Consiglio.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2013 il Consiglio ha tenuto sei riunioni della durata media di circa 2 ore e 30 minuti. Alle riunioni hanno partecipato in media 7,3 Consiglieri con presenza fisica e 2,3 in teleconferenza (come consentito dall'art. 21 dello Statuto Sociale), per un totale quindi di 9,6 Consiglieri pari al 87,3%.

Si allega tabella riepilogativa (tabella 1), in cui si indicano altresì le presenze individuali dei Consiglieri che, nel caso in cui siano stati assenti, hanno fornito motivata giustificazione.

Le cariche ricoperte dagli Amministratori in altre Società quotate ovvero in Società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come amministratore o sindaco sono riportate nella tabella 1A.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 4 riunioni. Una straordinaria si è già tenuta.

Alle riunioni non presenziano soggetti esterni salvo il Direttore Generale che svolge funzioni di Segretario. In caso di richiesta da parte dei Consiglieri possono intervenire anche i dirigenti ed i responsabili delle funzioni aziendali competenti per materia per fornire i chiarimenti e gli approfondimenti eventualmente necessari.

Il materiale per le riunioni del Consiglio viene anticipatamente trasmesso a tutti i Consiglieri, affinché tutti possano contribuire ed intervenire al dibattito consiliare in modo costruttivo e concreto.

Il Consiglio è investito di ogni più ampio potere per la gestione ordinaria e straordinaria della Società per il perseguimento dello scopo sociale. Gli sono conferite tutte le facoltà che non siano riservate in modo tassativo per legge all'Assemblea dei Soci.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, vanno annoverate, in primo luogo, quelle ad esso spettanti in via esclusiva, a termini di Statuto:

- a) approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società nonché le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- b) redigere il progetto di bilancio d'esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione;
- c) formulare le proposte per la destinazione degli utili;
- d) distribuire agli azionisti, durante il corso dell'esercizio, acconti sul dividendo;
- e) redigere il bilancio consolidato del Gruppo, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione;
- f) redigere la relazione semestrale e le relazioni trimestrali;
- g) deliberare l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- h) deliberare il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- i) deliberare in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, nonché in materia di adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- j) deliberare in merito all'indicazione di coloro tra gli amministratori che hanno la rappresentanza della Società nonché alla riduzione del capitale in caso di recesso del socio.

È inoltre l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea abbiano corretta e pronta esecuzione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza almeno trimestrale e alle riunioni di norma partecipano tutti i Consiglieri.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, riferiscono almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività svolta nonché sulle operazioni di maggior rilievo, con particolare riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

L'informativa riguarda, tra l'altro, l'andamento dei mercati; la copertura commerciale della Flotta; la gestione tecnica della Flotta; la dinamica dei costi ed il divenire dei risultati economici; l'andamento e le attività delle Società controllate e collegate; la situazione finanziaria; altre operazioni ed accadimenti di rilievo interessanti la gestione.

Nel caso di specifica delega attribuita per singole operazioni, l'informativa sull'attività svolta in base alla delega ricevuta viene fornita nella prima adunanza successiva all'esercizio dei poteri delegati.

Le decisioni in merito alle operazioni di maggior rilievo non sono delegate né al Presidente né all'Amministratore Delegato.

Sono infatti riservate alla competenza del Consiglio le operazioni di:

- acquisti ed alienazioni di navi;
- rilasciare e/o far rilasciare fidejussioni e/o garanzie reali per importi superiori a Euro 10.000.000, fatta eccezione per quelle rilasciate in connessione a garanzie di buona esecuzione di contratti e per quelle rilasciate per garantire l'operatività delle navi, inclusi contratti e navi relativi a Società controllate o partecipate;
- decidere investimenti e disinvestimenti per importi superiori a Euro 5.000.000;
- assumere finanziamenti assistiti da garanzie reali per importi superiori a Euro 10.000.000;
- nominare e revocare i Direttori Generali;

- autorizzare la stipula di contratti che comportino il noleggio di navi di terzi o l'impiego delle navi controllate per periodi eccedenti i 60 mesi/nave, inclusi eventuali periodi opzionali;
- autorizzare la stipula di contratti di trasporto equivalenti ad un impiego nave eccedente i 60 mesi, eventuali opzioni incluse;
- determinare le linee guida per operare con contratti "derivati".

Per quanto concerne le Società controllate, le operazioni di maggior rilievo che esse intendono assumere (pur nel rispetto dell'autonomia gestionale delle stesse) sono sottoposte ad esame preventivo da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, affinché ne sia preventivamente verificata la compatibilità con gli indirizzi strategici del Gruppo e con l'interesse dei soci, nonché la ricaduta sui conti consolidati.

Tra le operazioni in questione si citano, a titolo di esempio, le seguenti:

- rilasciare e/o far rilasciare fidejussioni e/o garanzie reali per importi superiori a Euro 10.000.000, fatta eccezione per quelle rilasciate in connessione a garanzie di buona esecuzione di contratti e per quelle rilasciate per garantire l'operatività delle navi, inclusi contratti e navi relativi a Società controllate o partecipate;
- stipulare contratti di noleggio in/out di navi e/o contratti di trasporto comportanti un impiego nave eccedente i 36 mesi;
- assumere finanziamenti assistiti da garanzie reali per importi superiori a Euro 10.000.000;
- decidere investimenti e disinvestimenti per importi superiori a Euro 5.000.000;
- proporre aumenti o diminuzioni del capitale sociale, distribuzione di profitti o di riserve di ogni genere, fusioni, scissioni o scorpori.

Il rispetto di tale indirizzo di consultazione preventiva infragruppo consente, tra l'altro un più agevole trattamento delle informazioni all'interno del Gruppo.

Oltre a quanto sopra illustrato, spettano poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le seguenti attribuzioni:

- la definizione delle linee generali di indirizzo strategico della Società e del Gruppo nonché la struttura societaria del Gruppo ed il sistema di governo societario della Società;
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe al Presidente ed all'Amministratore Delegato, definendone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità d'esercizio;
- la valutazione del generale andamento della gestione e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate, sulla base delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali.

Nell'esercizio 2013 il Consiglio ha effettuato l'autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, attraverso un questionario, distribuito ai singoli Consiglieri e in merito ai seguenti aspetti: dimensione e composizione del Consiglio con valutazione dei profili professionali dei Consiglieri e della componente rappresentata dai consiglieri indipendenti; svolgimento delle riunioni e comprensione del livello di funzionamento ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati; valutazione del sistema di governance.

La valutazione è stata complessivamente positiva in merito al funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati ed all'adeguatezza del sistema di governance della Società, come già emerso in passato.

L'analisi ha mostrato ottimi risultati quanto a: competenza e qualità degli amministratori, che consente un elevato apporto di conoscenza con conseguente vantaggio per la Società; accuratezza sia della documentazione predisposta per il Consiglio che della verbalizzazione delle sedute; adeguatezza dei lavori svolti dai diversi Comitati che permettono di facilitare l'adozione delle decisioni da parte del Consiglio; adeguatezza e tempestività dei flussi informativi tra gli organi delegati ed il Consiglio; efficace comunicazione verso il

management; efficace e adeguata struttura della governance della società. Il Consiglio ha preso atto delle risultanze delle valutazioni.

Si precisa che la Società non si è avvalsa di consulenti esterni per effettuare tale autovalutazione.

Il Consiglio ha effettuato la valutazione del generale andamento della gestione, confrontando le informazioni ricevute con i risultati ottenuti.

Il Consiglio ha inoltre effettuato la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate più rilevanti, sulla base delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali. E' stato confermato il criterio già adottato in passato, per cui si considerano rilevanti le società controllate che possiedono assets. L'assetto organizzativo delle controllate segue il modello della capogruppo.

Spetta al Consiglio, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la determinazione della remunerazione degli Organi Delegati e la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio stesso.

Come indicato nell'art. 35 dello Statuto Sociale (modificato da ultimo con Assemblea Straordinaria del 14 giugno 2012) il Consiglio di Amministrazione ha inoltre facoltà di aumentare in una o più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 14 giugno 2012 e quindi sino al 14 giugno 2017 il capitale sociale fino ad un ammontare massimo complessivo di Euro 150.000.000 (centocinquanta milioni) mediante emissione di un numero corrispondente di nuove azioni o obbligazioni convertibili da offrirsi in opzione ai soci in proporzione alle azioni da essi possedute, ovvero mediante aumento a titolo gratuito in osservanza di quanto stabilito dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di determinare condizioni, termini e modalità delle operazioni di cui ai commi precedenti e di fissare la data di godimento e l'eventuale sopraprezzo; ha inoltre facoltà di fissare la data ovvero le date di inizio dell'esecuzione delle operazioni di aumento di capitale e di delegare tale facoltà come anche quella di deliberare in merito agli aspetti meramente esecutivi dell'operazione al Presidente o all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra loro. Nell'ipotesi di cui al comma primo, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di fare ricorso a consorzi di collocamento e/o di garanzia della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione.

Le delibere con cui il Consiglio di Amministrazione si avvale delle deleghe di cui all'articolo 35 dello Statuto Sociale debbono essere prese con il voto favorevole di tutti gli amministratori presenti alla riunione.

Il Consiglio è stato autorizzato a procedere all'acquisto e vendita di azioni proprie con delibera dell'Assemblea Ordinaria in data 11 giugno 2013, per un periodo di 18 mesi e per un importo massimo di azioni pari al 20% del capitale sociale nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili. Le operazioni di acquisto e di vendita dovranno essere effettuate ad un prezzo compreso fra un minimo di 0,15 Euro ed un massimo di 1,50 Euro.

Con riferimento all'art. 2390 c.c. in sede di nomina dei Consiglieri l'Assemblea ha autorizzato gli stessi a far parte del Consiglio di Amministrazione e ad assumere cariche anche in altre Società, ancorché aventi oggetto analogo a quello di Premuda.

Anche in osservanza di quanto raccomandato dal Codice, i membri del Consiglio agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia sulle materie rientranti nella loro competenza, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

I membri del Consiglio sono tenuti a conoscere e conoscono i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica.

Il Consiglio viene regolarmente e tempestivamente informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

4.4. Organi delegati

Al Presidente spettano i poteri di rappresentanza legale di fronte ai terzi e di gestione per tutti gli affari e gli atti, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, con esclusione degli atti di particolare rilievo economico, riservati al Consiglio (indicati al precedente par. 4.3).

Al Presidente spetta inoltre, in particolare, l'esame preventivo delle operazioni di maggior rilievo che le Società controllate - nella loro autonomia gestionale - intendono assumere, per verificare che le stesse siano compatibili con gli indirizzi strategici del Gruppo e con l'interesse dei soci, nonché la ricaduta sui conti consolidati.

All'Amministratore Delegato spettano i poteri di rappresentanza legale di fronte ai terzi, di direzione dell'attività commerciale ed operativa della flotta e di coordinamento dell'attività e gestione delle Società del Gruppo.

L'Amministratore Delegato, inoltre:

- cura con il Presidente che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e del suo gruppo e relaziona al Consiglio sul funzionamento della struttura e dei diversi comitati costituiti;
- cura con il Presidente che – nel rispetto della tempistica vigente – siano predisposti per il Consiglio tutti i dati necessari per la redazione dei progetti di bilancio e delle relazioni semestrali e trimestrali;
- dirige la gestione e l'impiego delle navi sociali, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, con particolare riferimento alla loro classificazione, alla loro accettazione (vetting) presso i diversi noleggiatori ed, in generale, al rispetto delle normative e dei diversi Codici Internazionali di gestione e comportamento;
- coordina la gestione delle Società estere controllate o partecipate;
- dirige le strutture incaricate della gestione della flotta e quelle preposte ai noleggi, concorrendo con il Presidente alla verifica della loro adeguatezza;
- stipula contratti di noleggio di navi di terzi o di impiego delle navi controllate che non comportino un impiego/nave eccedente i 36 mesi, eventuali opzioni incluse;
- stipula contratti di trasporto equivalenti ad un impiego nave non eccedente i 36 mesi, eventuali opzioni incluse;
- predispone i necessari reports periodici sulle prestazioni della Flotta e sulla gestione commerciale;
- collabora con il Presidente per la predisposizione del budget consolidato e degli aggiornamenti periodici.

La scelta di attribuire deleghe anche al Presidente è stata ormai adottata da molti anni da parte della Società e si è rivelata particolarmente idonea alla struttura di governance della Società e alla specifica attività svolta. Il Presidente è da considerarsi Chief Executive Officer (CEO).

Non è stato istituito un Comitato Esecutivo.

4.5. Altri Consiglieri esecutivi

Unico ulteriore Consigliere Esecutivo è l'Amministratore Delegato, con i poteri indicati al precedente par. 4.4. L'Amministratore è da considerarsi Chief Operating Officer (COO).

4.6. Amministratori indipendenti

La valutazione dell'indipendenza di tutti i Consiglieri è stata effettuata in occasione della nomina, dandone comunicazione al mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione annuale circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori.

Preso atto delle dichiarazioni rese dai Consiglieri ed applicando nella propria valutazione criteri sostanziali più che formali, ha confermato il ricorrere dei requisiti di indipendenza per i Consiglieri Giacomo Costa, Franco Debenedetti e Stefano Zara.

Il Collegio Sindacale ha approvato i criteri adottati per l'identificazione dei Consiglieri Indipendenti.

Nell'ambito del Consiglio Franco Debenedetti e Stefano Zara sono "amministratori indipendenti" in virtù della loro esperienza, curriculum professionale ed assenza di legami che ne condizionino la capacità di giudizio e di autonomia; il Vice Presidente Giacomo Costa è considerato "amministratore indipendente", in virtù della sua esperienza e del suo curriculum professionale ed in quanto privo di legami che ne condizionino la capacità di giudizio e di autonomia (nonostante la prolungata presenza nel Consiglio di Amministrazione di Premuda). Giacomo Costa e Stefano Zara sono membri del Comitato per il Controllo Interno.

Si precisa che sono da ritenere indipendenti ai sensi dell'art. 147 ter comma 4 e 148 comma 3 TUF i Consiglieri: Franco Debenedetti, Antonio Gozzi, Giacomo Costa, Stefano Meroi, Stefano Zara.

Si segnala che non si sono tenute formali riunioni nel 2013 fra gli Amministratori indipendenti.

4.7. Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di individuare, tra gli amministratori indipendenti, un lead independent director.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Le informazioni riservate o "price sensitive" vengono portate a conoscenza del pubblico mediante comunicati stampa, anche attraverso il sito internet della Società, per garantire la parità di trattamento.

Tutti gli amministratori sono consapevoli degli obblighi di riservatezza.

Eventuali documenti particolarmente riservati non vengono distribuiti, ma solamente illustrati, nel corso delle riunioni di Consiglio.

A seguito dell'emanazione del regolamento di attuazione della disciplina in materia di market abuse entrata in vigore il 1° aprile 2006, la Società ha predisposto una regolamentazione relativa al trattamento delle informazioni riservate e privilegiate ed istituito il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, in linea con l'obbligo previsto dal Testo Unico della Finanza e disposizioni attuative CONSOB.

Sono stati fissati i criteri per:

- la definizione dei concetti di informazioni riservate⁴⁾ e di informazioni privilegiate⁵⁾;
- l'individuazione dei soggetti tenuti all'osservanza del regolamento;
- l'attuazione delle procedure per il trattamento delle informazioni riservate e di quelle privilegiate.

Gli esponenti aziendali, gli Amministratori, i Sindaci ed i dipendenti della Società e delle Società controllate nonché coloro i quali abbiano ricevuto dalla Società, dalle Società controllate, ovvero anche da soggetti terzi, incarichi professionali, di servizi o altri incarichi altrimenti equivalenti negli effetti di acquisizione all'interno dell'ambito aziendale di informazioni privilegiate, sono tenuti a conservare la massima riservatezza nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico aziendale e/o professionale.

I suddetti soggetti, che abbiano accesso su base regolare od occasionale ad informazioni privilegiate sono iscritti in un apposito registro, istituito e tenuto in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

L'iscrizione in modalità permanente riguarda i soggetti che, in relazione al ruolo, alla posizione ricoperta ed alle specifiche e relative responsabilità affidate, hanno accesso su base regolare e continuativa a informazioni potenzialmente privilegiate; l'iscrizione in modalità occasionale riguarda i soggetti che, in relazione alla partecipazione a determinati progetti-attività estemporanee e/o alla copertura temporanea di determinati ruoli/responsabilità, ovvero ancora in forza di uno specifico incarico ricevuto, hanno accesso, per un lasso di tempo definito, ad informazioni potenzialmente privilegiate.

Al fine di assicurare una corretta tenuta del registro e delle informazioni in esso riportate, la Società si è dotata di procedure interne che, secondo criteri specifici, sono finalizzate ad assicurare una efficiente ed efficace gestione delle informazioni e dei dati contenuti nel registro stesso.

Nel caso di preparazione di operazioni societarie a formazione progressiva (ovvero di altre situazioni, eventi o circostanze analoghe quanto ai presupposti), nonostante le informazioni che le riguardano non abbiano ancora i requisiti stabiliti dalla legge per le informazioni privilegiate, ma siano potenzialmente idonee ad assumerli nel futuro, le persone che vi hanno accesso sono inserite senza indugio nel registro, prima della maturazione delle condizioni per la sussistenza di un'informazione privilegiata.

Sono state definite le politiche in materia di circolazione e di monitoraggio delle informazioni privilegiate. In tale ambito, è stato stabilito, fra l'altro, che:

- abbiano accesso ad informazioni privilegiate esclusivamente gli esponenti aziendali che siano a ciò tenuti nell'espletamento delle loro funzioni manageriali o delle mansioni lavorative, ovvero ancora nell'esercizio della loro professione, funzione od ufficio;
- nel corso del normale esercizio della loro attività lavorativa e/o professionale ovvero della loro funzione o del loro ufficio, gli esponenti aziendali che siano in possesso di informazioni privilegiate ed, in ogni caso, le persone che agiscono in nome e per conto della Società e/o delle Società controllate adottino condotte idonee a tutelare la riservatezza delle informazioni dai medesimi trattate, in conformità alla procedure definite dalla Società;

4) Sono, in primo luogo, considerate informazioni riservate quelle informazioni aventi carattere preciso che riguardano, direttamente od indirettamente, la Società o le Società controllate, non di pubblico dominio.

5) Sono invece considerate informazioni privilegiate quelle informazioni che hanno carattere preciso, che non sono state rese pubbliche, che riguardano direttamente la Società o le Società controllate, e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Un'informazione si ritiene di carattere preciso se:

- si riferisce ad un complesso di circostanze esistente o che si possa ragionevolmente prevedere che verrà ad esistenza o ad un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente prevedere che si verificherà;
- è sufficientemente specifica da consentire di trarre conclusioni sul possibile effetto del complesso di circostanze o del suddetto evento sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Per informazione che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari si intende un'informazione che presumibilmente un investitore ragionevole utilizzerebbe come uno degli elementi su cui fondare le proprie decisioni di investimento.

- gli esponenti aziendali non comunichino siffatte informazioni privilegiate ad altri soggetti che non siano, a loro volta, tenuti all'osservanza dell'obbligo di riservatezza, richiesto a chi ha accesso ad informazioni privilegiate, in virtù di norma di legge, di regolamento ovvero di fonte statutaria o contrattuale;
- gli esponenti aziendali che hanno accesso ad informazioni privilegiate siano resi pienamente edotti degli obblighi etici e giuridici che incombono sugli stessi nonché delle sanzioni di natura penale, amministrativa, civile e disciplinare previste in caso di abuso o di diffusione non autorizzata delle informazioni.

Per quanto riguarda il trattamento delle informazioni privilegiate, la gestione della procedura di comunicazione delle informazioni stesse spetta alla funzione aziendale competente, coadiuvata dalla funzione di investor relations e dalla funzione deputata alla gestione con le autorità preposte al controllo pubblicistico sulla correttezza dell'informativa societaria nonché dalle funzioni aziendali aventi competenza nel trattamento delle suddette informazioni. Le predette funzioni predispongono il testo del comunicato stampa che, previa approvazione del Presidente, come Amministratore con delega per gli affari finanziari, viene divulgato al pubblico, alla Borsa ed alla CONSOB in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

In considerazione degli obblighi della Società derivanti dall'emissione di strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani, la divulgazione delle informazioni privilegiate, relative a fatti concernenti direttamente le Società controllate, ad una o più persone esterne a queste ultime, può avvenire esclusivamente previa intesa con il Presidente, come Amministratore della Società delegato per gli affari finanziari.

Prima della diffusione dei suddetti comunicati stampa, il trattamento delle informazioni privilegiate è finalizzato, nell'ottica della sua disclosure all'esterno dell'ambito aziendale della Società, alla redazione di un idoneo comunicato stampa da diffondersi senza indugio.

Gli Amministratori ed i Sindaci sono inoltre stati resi edotti delle normative in materia di internal dealing e degli obblighi di comunicazione ad essi facenti capo. Le operazioni rilevanti sono state segnalate al mercato ed alle autorità competenti⁶⁾.

Non sono stati istituiti "black periods", in cui i soggetti individuati debbano astenersi dal compimento di operazioni.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Seguendo la best practice sono da tempo stati costituiti alcuni Comitati, aventi competenze per specifiche materie da trattare, da istituirsi in seno al Consiglio con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'attività dello stesso. Ai predetti Comitati sono state assegnate funzioni consultive ed istruttorie dei lavori consiliari da svolgersi in sede plenaria per la trattazione di talune materie di significativa importanza. Si tratta, in particolare, del controllo interno e della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche e della determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo.

I Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e - ove ritenuto necessario - possono avvalersi di consulenti esterni.

Nei successivi paragrafi vengono illustrate le caratteristiche di ciascuno dei comitati, le cui delibere vengono verbalizzate.

6) Pubblicate sul sito internet della Società (www.premuda.net nella sezione investor relations – internal dealing).

7. COMITATO PER LE NOMINE

In relazione alla struttura della propria compagine azionaria Premuda non ha ritenuto di costituire un apposito Comitato.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Già dal 2001 è stato costituito il Comitato per la Remunerazione, cui è stato attribuito il compito di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato nonché per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo.

Il Comitato è attualmente composto da Antonio Gozzi e Stefano Zara, tutti amministratori non esecutivi, tutti indipendenti ai sensi del TUF (ed anche ai sensi del Codice di Autodisciplina per quanto concerne il Consigliere Zara). Non è stato nominato un Presidente, ma al Consigliere Zara è affidato il compito di coordinare l'attività del Comitato. Tutti i componenti hanno esperienza contabile e finanziaria.

Alle riunioni del Comitato assiste il Presidente del Collegio Sindacale Giorgio Oldoini od un suo delegato. Alle riunioni non hanno mai presenziato soggetti esterni.

Il Consiglio - su proposta del Comitato per la Remunerazione – ha determinato la remunerazione del Presidente e dell'Amministrazione Delegato, in assenza dei diretti interessati.

Nel corso del 2013 il Comitato per la Remunerazione non si è riunito, ritenendo che il piano di compensi già approvato non necessitasse di modifiche.

Si già è tenuta una riunione nel 2014.

Il Comitato non si è mai avvalso di consulenti esterni e pertanto la Società non ha ritenuto di mettere a disposizione alcuna risorsa finanziaria.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è fissata dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2364 co 3° c.c., mentre la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio è fissata dal Consiglio stesso.

Gli Amministratori Esecutivi ed i Dirigenti con Responsabilità Strategiche sono inoltre destinatari di componenti variabili di remunerazione, la cui erogazione, sia essa immediata o differita, è subordinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi economici e finanziari.

Per gli Amministratori Esecutivi e per i dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa della remunerazione è stabilita in misura sufficiente a remunerare la prestazione anche nel caso in cui le componenti variabili non fossero erogate a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* indicati dal Consiglio di Amministrazione.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno loro richiesto ed è costituita da una componente predeterminata in cifra fissa annua; gli stessi non sono destinatari di alcun piano di incentivazione a base azionaria.

Per quanto concerne la politica generale per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché le procedure ed i criteri adottati per la sua attuazione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123ter TUF e 84quater RE,

pubblicata congiuntamente alla presente relazione e disponibile sul sito internet della Società www.premuda.net nell'area investor relations.

Il dettaglio sulle remunerazioni degli Amministratori (e del Collegio Sindacale, dei Direttori Generali e dei altri dirigenti con responsabilità strategiche) è contenuto nella Relazione sulla Remunerazione sopra citata.

Non sono previsti meccanismi di incentivazione a favore del Preposto al Controllo Interno, mentre la figura del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili coincide con il Direttore Generale per il quale è previsto il meccanismo di incentivazione.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Come illustrato nel preambolo a questa relazione, Premuda non aderisce al Codice di Autodisciplina versione dicembre 2011, pertanto il Comitato per il Controllo Interno ha mantenuto invariato il proprio nome e le proprie competenze ritenute adeguate alla struttura del Gruppo.

La Società ha comunque valutato le modifiche introdotte non solo a livello di principi esposti, ma anche a livello di commento, per ulteriormente migliorare e monitorare il controllo interno e la gestione dei rischi.

Sin dal 2003 è stato costituito il Comitato per il Controllo Interno, cui spetta il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti rispetto al sistema di controllo interno, con il compito di analizzare le problematiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali, con funzioni propositive e consultive, in collaborazione con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Comitato relaziona periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche di Premuda, il suo effettivo funzionamento nonché l'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e le eventuali azioni correttive da intraprendere.

Il Comitato è attualmente composto da Giacomo Costa e Stefano Zara, tutti amministratori non esecutivi e tutti indipendenti ai sensi del TUF, (ed anche ai sensi del Codice di Autodisciplina per quanto concerne i Consiglieri Zara e Costa). Non è stato nominato un Presidente, ma al Consigliere Zara è affidato il compito di coordinare l'attività del Comitato. Tutti i componenti hanno esperienza contabile e finanziaria.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale od un suo delegato.

Possono partecipare alle riunioni il Presidente e l'Amministratore Delegato.

Ad alcune riunioni ha partecipato anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, invitato in relazione a specifici argomenti trattati.

Il Comitato ha effettuato - da sempre - la sua attività analizzando i processi aziendali, rilevando e formalizzando le procedure, monitorandone il rispetto nonché suggerendo eventuali modifiche alle stesse in relazione all'attività ed alla struttura della Società e del Gruppo in evoluzione.

Nel corso del 2013 il Comitato ha espresso la propria valutazione sulla individuazione dei rischi aziendali nonché sul corretto utilizzo dei principi contabili; ha valutato ed approvato i criteri e le modalità di calcolo per la determinazione delle rettifiche di valore effettuate nel bilancio; ha verificato la gestione dei lavori di manutenzione in bacino delle unità navali ed altri centri di costo nonché svolto attività di testing periodico a campione.

Ha effettuato le verifiche sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria e sul management reporting interno ed ha approfondito il lavoro di valutazione delle tipologie di processi, sottoprocessi, controlli e verifiche al fine di verificare ed implementare (ove necessario) il Modello Organizzativo Contabile ed Amministrativo adottato nel corso del 2011, aggiornando i ruoli dei reparti e la definizione di alcuni processi. Le modifiche non sono sostanziali nel merito in quanto formalizzano processi di controllo già in essere.

Tale attività di valutazione e monitoraggio dei processi e controlli è stata svolta anche in relazione al Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001, adottato nel 2011 e successivamente adeguato a seguito dell'introduzione di nuovi "reati-presupposto".

Nelle periodiche relazioni al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta il Comitato non ha evidenziato rilievi sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Ha inoltre evidenziato e giudicato adeguati, in relazione al "Modello 231", le procedure ed i protocolli adottati nella gestione dei rischi individuati dalle norme ed identificati come sensibili dalla Società, che sono stati aggiornati e riesaminati in occasione dell'introduzione di nuovi "reati-presupposto".

Nel 2013 il Comitato per il Controllo Interno ha effettuato 2 riunioni con la presenza di tutti i suoi componenti, del Presidente del Collegio Sindacale, del Preposto al Controllo Interno. Ha inoltre incontrato la Società di revisione.

Le riunioni hanno avuto una durata media di un'ora.

Continua la prassi di collaborazione e condivisione di informazioni con gli altri soggetti coinvolti nel sistema di Controllo Interno.

Nel 2014 il Comitato si è già riunito 2 volte. Si è programmato un calendario di riunioni trimestrali.

Il Comitato ha regolarmente svolto le attività propositive e consultive che gli sono proprie, ha redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Società.

Si precisa che in Premuda la valutazione:

- delle proposte formulate dalle Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico;
 - del piano di lavoro predisposto per la revisione;
 - dei risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- nonché la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile è affidata al Collegio Sindacale (e non al Comitato per il Controllo Interno).

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di controllo interno della Società è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (reporting).

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno definisce le linee guida del Sistema di controllo interno, identifica l'Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno.

Nell'ambito della responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno, l'Amministratore Esecutivo dà esecuzione alle linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e cura l'identificazione dei principali rischi aziendali che vengono periodicamente esaminati dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati redatti flussi procedurali e mansionari (*Flowchart e Job Description*) cioè documenti che definiscono i ruoli, le responsabilità e le attività da svolgere nell'ambito dei processi operativi rilevanti.

Sussiste inoltre un sistema di deleghe e procure che identifica le funzioni e le responsabilità dei singoli responsabili aziendali.

La quasi totalità dei processi aziendali della Società e delle controllate è supportata da un sistema informativo realizzato con tecnologie e pacchetti, che supporta sia le attività delle aree di business, sia i processi contabili e finanziari. L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza, privacy e corretto utilizzo da parte degli utenti. Infatti la disponibilità dei dati e delle informazioni è assicurata solamente a chi ne ha facoltà, mentre la sicurezza viene garantita da un'infrastruttura hardware e software soggetta a manutenzione costante.

Si ricorda inoltre che l'area operativa dispone di appositi manuali, codificati secondo le normative internazionali di sicurezza, tutela ambientale e qualità, per lo svolgimento dell'attività di armamento.

Si rinvia all'allegato 1 per quanto concerne le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il Controllo Interno e con il contributo del management e del Preposto al controllo interno, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il Sistema di controllo interno in essere sia complessivamente idoneo a consentire con ragionevole certezza il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La valutazione, in quanto riferita al complessivo Sistema di controllo interno, risente dei limiti insiti nello stesso: anche se ben concepito e funzionante, infatti, il Sistema di controllo interno può garantire solo con "ragionevole certezza" la realizzazione degli obiettivi aziendali.

11.1. Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

E' stato individuato nel Presidente. Per quanto concerne la sua attività e poteri si rinvia a quanto illustrato nel precedente par. 11.

11.2. Preposto al Controllo Interno

La funzione di Controllo Interno è stata affidata ad un preposto, gerarchicamente indipendente dai responsabili di aree operative. Allo stesso preposto è anche attribuita la funzione di internal auditing.

Il Preposto al Controllo Interno riferisce al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, all'Amministratore Esecutivo (Presidente), all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del Sistema di Controllo Interno nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni rilasciate.

Il Preposto si rapporta con i responsabili di settore nonché con i Revisori per acquisire informazioni e commenti sulla situazione relativa ai controlli effettuati.

Il Preposto è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è privo di specifica remunerazione. Il Preposto ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Nel corso del 2013 il Preposto ha svolto le attività di verifica e monitoraggio dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria al fine della gestione del Modello Organizzativo Contabile ed Amministrativo adottato nonché dei rischi in relazione ai reati presupposto di cui al D. Lgs. 231/2001, in base al Modello Organizzativo 231 adottato e successivamente emendato per l'introduzione di nuovi "reati -presupposto".

Entrambi i Modelli sono stati implementati in relazione agli adeguamenti normativi, aggiornando i ruoli dei reparti e la definizione di alcuni processi con modifiche non sostanziali nel merito, in quanto formalizzano processi di controllo già in essere.

11.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati.

E' stata pertanto effettuata l'attività di formazione nei confronti del personale ai fini della diffusione e comprensione del Modello Organizzativo adottato, dei connessi protocolli e procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza (OdV) che, sulla base della best practice, è organo collegiale composto da due esperti esterni ed indipendenti e da un addetto della struttura.

All'OdV è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello, curarne l'aggiornamento, riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

L'ODV si è avvalso di consulenti esterni al fine di supportare la propria attività di monitoraggio e controllo nonché di audit periodico per la valutazione del rispetto del Modello e della sua efficacia.

Nella relazione annuale l'ODV non ha evidenziato particolari criticità nel corso dei monitoraggi effettuati. Sono stati suggeriti alcuni interventi di miglioramento al fine di proseguire con l'attività di sensibilizzazione ed informazione a seguito delle modifiche legislative.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre adottato il Codice Etico, documento ufficiale predisposto per comunicare a tutti i soggetti cointeressati (Dipendenti, Collaboratori, Fornitori, Clienti, Pubbliche Amministrazioni con cui intrattiene rapporti, Azionisti ecc.) i principi di deontologia aziendale cui la Società intende uniformarsi nell'intrattenere relazioni con gli stessi.

A tal fine il Codice mira a raccomandare, promuovere e/o vietare il compimento di determinati comportamenti in particolar modo da parte dei propri Amministratori, Dipendenti e/o Collaboratori per il rispetto dei suddetti principi generali, indicando il comportamento che i destinatari dello stesso sono tenuti ad osservare in virtù delle leggi penali e civili vigenti.

Il Codice Etico è munito di un sistema sanzionatorio per la violazione delle norme in esso stabilite.

Il Codice Etico costituisce parte integrante e sostanziale del Modello Organizzativo adottato.

Nel corso del 2013 il Modello è stato ulteriormente aggiornato a seguito della introduzione del reato di corruzione tra privati.

11.4. Società di Revisione

Alla Società PricewaterhouseCoopers Spa con deliberazione assembleare del 27 aprile 2010 è stato conferito l'incarico ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 39/2010 (già art. 155 e seguenti del TUF) per la revisione legale, per il periodo 2010-2018, del bilancio civilistico e consolidato di Gruppo, per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno nonché per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

L'incarico pertanto terminerà con la revisione legale del bilancio 2018.

11.5. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dott. Marco Tassara che ricopre la carica di Direttore Generale e Direttore Finanziario è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, con il parere favorevole del Collegio Sindacale come previsto dall'art. 29 dello Statuto Sociale.

Lo stesso articolo dello Statuto prevede che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari - nominato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Collegio Sindacale - sia scelto tra soggetti con comprovata esperienza in materia giuridica, amministrativa, contabile o finanziaria.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si ricorda che nel 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate, adottate ai sensi del regolamento Consob 17221/2010 e successive modifiche. Le procedure, pubblicate sul sito internet della Società (www.premuda.net nella sezione investor relations – parti correlate) vengono di seguito riportate integralmente.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate, destinato all'approvazione di tali operazioni, è costituito dai Consiglieri attualmente componenti il Comitato per il Controllo Interno.

Premuda s.p.a.

Procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate

**Adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 Novembre 2010, ai sensi dell'art. 4
Regolamento Consob 17221/2010¹ (il "Regolamento").**

¹ La delibera n. 17221 è stata successivamente modificata con delibera n. 17389 in data 23 giugno 2010. Si segnala che in data 24 settembre 2010, CONSOB ha adottato la comunicazione n. DEM/10078683 avente ad oggetto indicazioni ed orientamenti per l'applicazione del Regolamento.

1. Requisiti di indipendenza degli amministratori

Ai fini delle presenti procedure, si applicano i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, d.lgs. n. 58/1998² (TUF).

2. Modalità di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate³

Ai sensi dell'art. 10 Regolamento, Premuda si avvale della facoltà di applicare anche alle operazioni di maggiore rilevanza di cui al successivo art. 3, la seguente procedura, individuata ai sensi dell'articolo 7 Regolamento⁴:

- a) prima dell'approvazione dell'operazione, un comitato, anche appositamente costituito, composto esclusivamente da amministratori non esecutivi e non correlati, in maggioranza indipendenti, esprime un motivato parere non vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- b) il comitato ha facoltà di farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, fino a un ammontare massimo di spesa per i servizi resi riferito a ciascuna singola operazione pari al due per cento del valore della stessa; se anche il consiglio di amministrazione della società si avvale dell'esperto nominato dal comitato, non vi sono limiti di spesa; i limiti di spesa possono inoltre essere sempre rimossi con una delibera del consiglio di amministrazione.

² L'art. 148, comma 3 TUF, definisce in negativo i requisiti di indipendenza, sancendo che non possiedono detta qualità:

a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;

b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

c) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

³ Il Regolamento, (Allegato 1) pur facendo riferimento alla nozione contenuta nello IAS 24, fornisce una propria specifica definizione di "parte correlata" e di "operazione con parte correlata", ciò al fine di evitare che eventuali successive modificazioni del citato IAS 24 si ripercuotano automaticamente sul perimetro di applicazione del Regolamento.

Un soggetto è parte correlata ad una Società se: a) direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone: (i) controlla la società, ne è controllato, o è sottoposto a comune controllo; (ii) detiene una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; (iii) esercita il controllo sulla società congiuntamente con altri soggetti;

b) è una società collegata della società;

c) è una joint venture in cui la società è una partecipante;

d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della società o della sua controllante;

e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);

f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto;

g) è un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero costituito a favore dei dipendenti della società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Per operazione con una parte correlata si intende: "qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo. Si considerano comunque incluse: (i) le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate; (ii) ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche".

Il Regolamento fornisce altresì alcune definizioni funzionali a quelle di parti correlate e di operazioni con parti correlate: "controllo", "controllo congiunto", "influenza notevole", "stretti familiari", "dirigenti con responsabilità strategiche", "società controllata", "società collegata" e "joint venture". La maggior parte di queste definizioni coincide con la nozione datane dal codice civile e dal TUF.

⁴ Le società quotate di minore dimensione (con ciò intendendosi le società per le quali né l'attivo dello stato patrimoniale né i ricavi, come risultanti dall'ultimo bilancio consolidato approvato, superino i 500 milioni di euro), le società di recente quotazione (con ciò intendendosi le società con azioni quotate nel periodo compreso tra la data di inizio delle negoziazioni e la data di approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello di quotazione) e le società con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante possono applicare alle operazioni di maggiore rilevanza dalle stesse condotte, la meno rigorosa e più flessibile disciplina stabilita dal Regolamento per le operazioni con parti correlate di minore rilevanza.

- c) all'organo competente a deliberare sull'operazione (amministratori delegati od altri amministratori esecutivi, o consiglio di amministrazione a seconda dei casi) e al comitato di cui alla lettera a) sono fornite con congruo anticipo informazioni complete e adeguate; qualora le condizioni dell'operazione siano definite equivalenti a quelle di mercato o standard, la documentazione predisposta contiene oggettivi elementi di riscontro;
- d) i verbali delle eventuali deliberazioni di approvazione recano adeguata motivazione in merito all'interesse della società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni;

3. Modalità di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate⁵

Ai sensi dell'art. 10 Regolamento, Premuda si avvale della facoltà di applicare anche alle operazioni di maggiore rilevanza di cui al successivo art. 3, la seguente procedura, individuata ai sensi dell'articolo 7 Regolamento⁶:

- e) prima dell'approvazione dell'operazione, un comitato, anche appositamente costituito, composto esclusivamente da amministratori non esecutivi e non correlati, in maggioranza indipendenti, esprime un motivato parere non vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- f) il comitato ha facoltà di farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, fino a un ammontare massimo di spesa per i servizi resi riferito a ciascuna singola operazione pari al due per cento del valore della stessa; se anche il consiglio di amministrazione della società si avvale dell'esperto nominato dal comitato, non vi sono limiti di spesa; i limiti di spesa possono inoltre essere sempre rimossi con una delibera del consiglio di amministrazione.
- g) all'organo competente a deliberare sull'operazione (amministratori delegati od altri amministratori esecutivi, o consiglio di amministrazione a seconda dei casi) e al comitato di cui alla lettera a) sono fornite con congruo anticipo informazioni complete e adeguate;

⁵ Il Regolamento, (Allegato 1) pur facendo riferimento alla nozione contenuta nello IAS 24, fornisce una propria specifica definizione di "parte correlata" e di "operazione con parte correlata", ciò al fine di evitare che eventuali successive modificazioni del citato IAS 24 si ripercuotano automaticamente sul perimetro di applicazione del Regolamento.

Un soggetto è parte correlata ad una Società se: a) direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone: (i) controlla la società, ne è controllato, o è sottoposto a comune controllo; (ii) detiene una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; (iii) esercita il controllo sulla società congiuntamente con altri soggetti;

b) è una società collegata della società;

c) è una joint venture in cui la società è una partecipante;

d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della società o della sua controllante;

e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);

f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto;

g) è un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero costituito a favore dei dipendenti della società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Per operazione con una parte correlata si intende: "qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo. Si considerano comunque incluse: (i) le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate; (ii) ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche".

Il Regolamento fornisce altresì alcune definizioni funzionali a quelle di parti correlate e di operazioni con parti correlate: "controllo", "controllo congiunto", "influenza notevole", "stretti familiari", "dirigenti con responsabilità strategiche", "società controllata", "società collegata" e "joint venture". La maggior parte di queste definizioni coincide con la nozione datane dal codice civile e dal TUF.

⁶ Le società quotate di minore dimensione (con ciò intendendosi le società per le quali né l'attivo dello stato patrimoniale né i ricavi, come risultanti dall'ultimo bilancio consolidato approvato, superino i 500 milioni di euro), le società di recente quotazione (con ciò intendendosi le società con azioni quotate nel periodo compreso tra la data di inizio delle negoziazioni e la data di approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello di quotazione) e le società con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante possono applicare alle operazioni di maggiore rilevanza dalle stesse condotte, la meno rigorosa e più flessibile disciplina stabilita dal Regolamento per le operazioni con parti correlate di minore rilevanza.

- qualora le condizioni dell'operazione siano definite equivalenti a quelle di mercato o standard, la documentazione predisposta contiene oggettivi elementi di riscontro;
- h) i verbali delle eventuali deliberazioni di approvazione recano adeguata motivazione in merito all'interesse della società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
 - i) è fornita, a cura degli organi delegati, una completa informativa almeno trimestrale al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale sull'esecuzione delle operazioni;
 - j) fermo quanto previsto dall'articolo 114, comma 1, del d. lgs. 58/1998, in presenza di un parere negativo espresso ai sensi della lettera a), è messo a disposizione del pubblico, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, presso la sede sociale e con le modalità indicate nel Titolo II, Capo I, del Regolamento Emittenti, un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle operazioni approvate nel trimestre di riferimento nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere; nel medesimo termine il parere è messo a disposizione del pubblico in allegato al documento informativo o sul sito internet della società.

4. Operazioni di maggiore rilevanza

Le operazioni di maggiore rilevanza includono le categorie di operazioni i cui indici di rilevanza corrispondono o sono superiori a quelli individuati dall'Allegato 3 Regolamento. Alle operazioni di maggiore rilevanza di competenza assembleare sulle quali sia stato espresso un parere contrario dal comitato degli amministratori indipendenti trovano comunque applicazione le disposizioni in materia di calcolo della maggioranza indicate nell'art. 11, comma 3 Regolamento. Le proposte di delibera assembleare dovranno condizionare l'efficacia della delibera al fatto che la maggioranza dei soci non correlati non esprima voto contrario all'operazione, purché i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il die ci per cento del capitale sociale con diritto di voto.

5. Delibere quadro relative a serie di operazioni omogenee con determinate categorie di parti correlate

Alla presente data non vengono individuate delibere-quadro⁷.

6. Esclusione per le operazioni di importo esiguo

Sono totalmente escluse dall'applicazione della disciplina del Regolamento e, pertanto, dalle presenti procedure, le operazioni di importo esiguo (art. 13, comma 2, Regolamento), identificate in tutte le operazioni il cui controvalore sia pari o inferiore a Euro 100.000 (centomila).

7. Esclusione per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard

Sono totalmente escluse dall'applicazione della disciplina del Regolamento (salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 8, Regolamento, ove applicabile) le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard (art. 13, comma 3, lettera c, Regolamento).

8. Esclusione per operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché operazioni con società collegate

Sono totalmente escluse dall'applicazione della disciplina del Regolamento (salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 8, Regolamento, ove applicabile) le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché operazioni con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi⁸

⁷ Delibere relative ad una serie di operazioni omogenee con determinate categorie di parti correlate individuando, le categorie di operazioni e le categorie di parti correlate. A tali delibere quadro si applicherebbero le procedure ex art. 2.

⁸ La qualificazione della significatività degli interessi di altre parti correlate (rimessa alle società) è stata individuata nel 15%.

di altri parti correlate della società. Non si considerano significativi gli interessi derivanti dalla mera condivisione di uno o più amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche tra la società e le società controllate. Non si considerano esistenti interessi significativi nell'ambito delle operazioni poste in essere con una controllata al cento per cento.

9. Ulteriori casi di esclusione

Sono totalmente escluse dall'applicazione della procedura (salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 8, Regolamento, ove applicabile) le seguenti ulteriori operazioni:

- a) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del d. lgs. 58/1998 e relative operazioni esecutive (art. 13, comma 2, lettera a, Regolamento);
- b) le deliberazioni, diverse da quelle indicate nell'art. 13, comma 1 Regolamento, in materia di remunerazione degli amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, alle condizioni fissate dall'art. 13, comma 3 Regolamento.

10. Operazioni di competenza assembleare

Quando un'operazione non esentata è di competenza dell'assemblea o dev'essere da questa autorizzata, nella fase istruttoria e nella fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'assemblea, le procedure prevedono regole conformi alle disposizioni dell'articolo 2.

In caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale le operazioni sono approvate dall'assemblea in deroga a quanto precede, alle condizioni di cui all'art. 11, comma 5, Regolamento.

11. Modalità di esame e approvazione delle operazioni con parti correlate effettuate da società controllate italiane o estere

Per l'eventuale esame ed approvazione delle operazioni con parti correlate effettuate da società controllate italiane o estere si applicano la procedura di cui al precedente art. 2 e tutti i casi di esclusione previsti nel presente documento.

12. Entrata in vigore

Le presenti procedure di istruzione ed approvazione delle operazioni con parti correlate entrano in vigore a far data dal 1° gennaio 2011.

A far data dal 1° dicembre 2010 sono pubblicate nel sito internet della Società (www.premuda.net) nell'area investor relations.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'art. 28 dello Statuto Sociale regola in modo trasparente la procedura per la nomina del Collegio Sindacale, allo scopo di consentire una rappresentanza nel Collegio Sindacale per gli azionisti di minoranza, nonché l'equilibrio tra i generi se le liste presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, quest'ultima modifica apportata con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 14 giugno 2012.

Tale procedura, in aderenza alle norme vigenti, prevede che le liste di candidati alla carica di sindaci, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione del possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed eleggibilità siano depositate presso la sede amministrativa entro il termine previsto dalla legge, per il quale è presa a riferimento la data fissata per l'assemblea in prima

convocazione. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente rese pubbliche ai sensi di legge, anche attraverso il sito internet di Premuda⁷⁾.

In occasione della nomina degli organi sociali effettuata in data 29 settembre 2011⁸⁾, ai sensi di legge hanno potuto presentare liste gli azionisti che da soli od insieme ad altri azionisti rappresentavano almeno il 2,5% del capitale sociale (delibera CONSOB 17633 del 26 gennaio 2011).

Con riguardo al Collegio Sindacale in carica le liste depositate presso la Società unitamente ai documenti richiesti ai sensi di legge e statuto (accettazione candidature, attestazione del diritto alla presentazione liste, curricula vitae etc.) sono stati pubblicati sul sito internet della Società (www.premuda.net nella sezione investor relations – documenti societari – Assemblea Ordinaria 29/30 settembre 2011).

In caso di presentazione di più liste, sono eletti Sindaci effettivi i primi due candidati - di genere opposto - della lista che ha raccolto il maggior numero di voti (qui di seguito, "la lista di maggioranza") ed il primo candidato della lista che dopo la prima ha riportato il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di Soci non collegate in alcun modo con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (lista di minoranza).

Nel caso di parità di voti, prevarrà la lista il cui primo candidato è più giovane di età.

E' eletto tra i Sindaci supplenti il secondo nominativo della lista di minoranza e il primo candidato non eletto quale sindaco ordinario della lista di maggioranza del genere opposto al sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza. Se ciò non è possibile, il sindaco supplente mancante è scelto dall'assemblea a maggioranza.

Se non sono presentate liste, l'assemblea nomina i Sindaci a maggioranza, nel rispetto dell'equilibrio tra i generi.

14 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge o che eccedano i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente.

Si ricorda che in data 9 giugno 2011 l'Assemblea Ordinaria degli azionisti aveva deliberato sulla nomina degli organi sociali, ma tali deliberazioni erano state impugnate da alcuni azionisti.

Il Consiglio in carica aveva pertanto provveduto a convocare una nuova assemblea per il 29/30 settembre 2011 al fine di procedere alla sostituzione delle deliberazioni assunte in data 9 giugno 2011 in materia di nomina degli organi e deliberazioni ad esse connesse e pertanto sanare ogni causa di eventuale irregolarità formale. Il Collegio Sindacale (come il Consiglio di Amministrazione) si era presentato dimissionario alla nuova assemblea ed è stato nuovamente eletto senza variazioni.

I componenti del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea Ordinaria del 29 settembre 2011 ad eccezione del Presidente del Collegio Giorgio Oldoini e del Sindaco Supplente Alberto Balestreri sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Investimenti Marittimi Spa.

7) Attualmente il termine per il deposito delle liste è di almeno 25 giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione, mentre il termine per la messa a disposizione del pubblico è di almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione. Si rinvia all'art. 148 TUF e Regolamento Emittenti titolo V bis.

8) Si ricorda che l'Assemblea Ordinaria del 29 settembre 2011 ha provveduto a sostituire –senza variazioni - le deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 9 giugno 2011 in materia di nomina degli organi sociali al fine di sanare ogni causa di irregolarità formale delle deliberazioni assunte in data 9 giugno 2011. In entrambe le assemblee la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è stata pari al 2,5%.

Il mandato del Collegio viene a cessare con l'approvazione del bilancio al 31.12.2013.

Il Collegio Sindacale è attualmente composto da:

- Presidente** Giorgio Oldoini nato a Pietrasanta (Lu) il 7 giugno 1940.
Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori contabili ed all'albo dei dottori commercialisti. Svolge la professione di commercialista ed è esperto in materia fiscale, contrattualistica e commerciale. Ha svolto attività anche di commissario liquidatore e curatore fallimentare. Ha ricoperto e tuttora svolge attività di Consigliere e Sindaco in numerose società anche quotate (settore bancario, assicurativo ed industriale). E' Presidente del Collegio Sindacale dal 2011.
- Sindaco Effettivo** Alberto Garibotto nato a Chiavari (Ge) il 14 novembre 1952.
Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori contabili ed all'albo dei dottori commercialisti. Svolge la professione di commercialista, occupandosi di vari aspetti ad essa connessi, principalmente in materia di diritto tributario, commerciale ed aziendale nonché consulenza valutativa e relativa a procedure concorsuali (come perito e come commissario giudiziale). Ha maturato inoltre esperienza come sindaco in varie Società di diversa dimensione. E' stato Presidente del Collegio Sindacale dal 2008 al giugno 2011.
- Sindaco Effettivo** Giuseppe Alessio Verni nato a Trieste il 5 ottobre 1964.
Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori legali. Svolge l'attività di dottore commercialista in Trieste. Ricopre la carica di sindaco in Società quotate e non, prevalentemente nel settore finanziario, bancario ed assicurativo. E' Sindaco Effettivo dal 2005.
- Sindaco Supplente** Alberto Balestreri nato a Firenze il 21 novembre 1960.
Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori contabili. Ha svolto attività presso società assicurative e bancarie ed ha successivamente lavorato come libero professionista e relatore a convegni in temi di ambito giuridico e finanziario. Ha maturato inoltre esperienza come sindaco in varie società. E' Sindaco Supplente dal 2011.
- Sindaco Supplente** Luigi Barberi nato ad Udine il 24 febbraio 1957.
Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori contabili ed all'albo dei dottori commercialisti. Ha svolto l'attività nel settore assicurativo maturando esperienza nel campo della finanza aziendale ed assicurazioni. E' Sindaco Supplente dal 1999.

Nel corso del 2013 i Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con una presenza media di 1,8 Sindaci con presenza fisica e 0,8 Sindaci in teleconferenza, per un totale quindi di 2,6 Sindaci pari al 88,7%.

Il Collegio Sindacale ha effettuato 8 riunioni della durata media di 90 minuti, con una presenza del 96%.

Si allega tabella riepilogativa (tabella 2).

Come indicato al precedente par. 13, le liste depositate presso la Società unitamente ai documenti richiesti ai sensi di legge e statuto (accettazione candidature, attestazione del diritto alla

presentazione liste, curricula vitae etc.) sono pubblicati sul sito internet della Società unitamente al verbale dell'Assemblea Ordinaria del 29/30 settembre 2011 (www.premuda.net nella sezione investor relations – documenti societari – Assemblea Ordinaria 29/30 settembre 2011).

Tutti i componenti del Collegio Sindacale hanno operato e continuano ad operare con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Il Collegio Sindacale ha effettuato la valutazione circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei propri membri, verificandone la sussistenza.

Il Collegio Sindacale ha inoltre approvato i criteri adottati per la valutazione annuale compiuta dal Consiglio di Amministrazione per l'identificazione dei Consiglieri Indipendenti.

Il Collegio Sindacale ha regolarmente svolto le attività di verifica previste dalla legge, regolarmente redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Società.

Il Collegio Sindacale collabora con la Società di revisione, attraverso riunioni periodiche, vigilando sul suo operato ed esprimendo il proprio parere sull'incarico (proposta motivata ex art. 13 D. Lgs. 39/2010) ed espleta le sue funzioni ex artt. 17 e 19 D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio collabora anche con il Comitato per il Controllo Interno attraverso la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco designato) alle riunioni dello stesso.

Nel caso in cui il Sindaco, per conto proprio o di terzi e quindi come parte correlata abbia un interesse in una determinata operazione, si applicano le procedure indicate al par. 12.

Il Collegio, come il Consiglio, viene regolarmente e tempestivamente informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il dialogo continuativo con gli azionisti è garantito attraverso il sito internet.

La Società è infatti dotata di un proprio sito (www.premuda.net) nel quale sono tempestivamente reperibili le principali notizie di rilievo aventi ad oggetto la Società, rese note con comunicato stampa e pubblicati i documenti depositati e predisposti ai sensi di legge.

(Ufficio Soci: tel 010/5444 204 – fax 010/5531201 - email: mngmt.secretary-ge@premuda.net).

Il sito è strutturato in maniera tale per cui trovano spazio le informazioni relative alla presentazione ed alla storia del Gruppo, ai suoi obiettivi, ai mercati nei quali opera, ai comunicati stampa relativi alle operazioni di rilievo ed ai principali eventi che lo riguardano.

Nel rispetto della trasparenza dell'informazione, viene dato ampio spazio alla presentazione della struttura azionaria, ai dati finanziari e contabili, il cui aggiornamento viene curato con tempestività.

All'interno della sezione "Investor Relations", sono contenuti in specifiche sezioni:

- bilanci: bilanci annuali, relazioni semestrali e trimestrali;
- documenti societari: statuto, informazioni sul capitale sociale e sua evoluzione storica, informazioni relative ai patti parasociali esistenti, avviso di convocazione Assemblea e Relazioni sugli Argomenti all'ordine del giorno, verbali delle assemblee, documenti informativi redatti ai sensi di legge per le operazioni di rilievo;
- corporate governance: relazioni annuali sull'adeguamento al codice di autodisciplina;
- internal dealing: comunicazioni in materia di *internal dealing*;

- statuto;
- organi sociali;
- parti correlate;
- D. Lgs. 231/2001 –codice etico.

All'interno della sezione “news”, sono contenuti i comunicati stampa ed il calendario degli eventi societari.

Tutti i documenti messi a disposizione del pubblico ai sensi di legge e depositati presso la sede vengono inoltre inviati a chiunque ne faccia richiesta.

Preposto alla funzione di investor relations è il Direttore Generale della Società Marco Tassara, coadiuvato dalla funzione corporate.

16. ASSEMBLEE

Le assemblee vengono di norma convocate in date e con orari che facilitino la partecipazione da parte dei soci.

Ai sensi di legge, l'Assemblea è convocata attraverso un avviso pubblicato, entro i termini previsti dalla normativa vigente, sul sito della società e con le altre modalità indicate dal regolamento emanato dalla Consob, ivi inclusa la pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale, Il termine ordinario (che riguarda anche l'assemblea per l'approvazione del bilancio) per la pubblicazione dell'avviso è di trenta giorni prima della data dell'assemblea; un termine più allungato, di quaranta giorni, è previsto per l'assemblea di nomina degli organi sociali, mentre termini ridotti sono previsti per materia specifiche.

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, nonché contenere una descrizione delle procedure da rispettare per partecipare e votare, comprese le informazioni riguardanti i termini e modalità per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'assemblea e di integrare l'ordine del giorno, per l'esercizio del voto per delega e per la notifica elettronica della delega; l'identità del soggetto designato dalla società per il conferimento delle deleghe di voto; indicazione della data alla quale devono risultare titolari delle azioni i soggetti legittimati alla partecipazione e al voto in assemblea; informazioni sul capitale sociale e sulle modalità di reperibilità del testo delle proposte delle delibere e delle relazioni illustrative degli amministratori⁹⁾.

Le informazioni vengono pubblicate sul sito internet della Società (www.premuda.net, sezione investor relations), sul quale vengono inoltre messi a disposizione tempestivamente i documenti relativi all'Assemblea (relazioni predisposte dal Consiglio di Amministrazione e verbale assembleare).

I documenti relativi all'Assemblea vengono inoltre inviati a chiunque ne faccia richiesta.

L'Assemblea non può deliberare su materie che non siano state indicate nell'Ordine del Giorno.

L'adunanza annuale è una delle principali occasioni per il confronto fra gli azionisti, il vertice della Società ed il Consiglio di Amministrazione.

9) Si rinvia all'art. 125bis e ss. TUF e Regolamento Emittenti

Non esiste un regolamento assembleare in relazione alle ridotte dimensioni aziendali, ma tutti gli azionisti intervenuti alle assemblee della Società hanno sempre avuto modo di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione; tradizionalmente viene data la possibilità agli azionisti di porre altre ulteriori domande alle quali il management fornisce risposta. Ai soci vengono fornite le informazioni richieste, nel rispetto della disciplina sulle informazioni “price sensitive”.

L'intervento in Assemblea è regolamentato dalla legge e dagli articoli 12 e 13 dello Statuto Sociale.

Possono intervenire in Assemblea coloro che ne sono legittimati e comprovano il loro diritto nelle forme di legge. L'art. 12 dello Statuto Sociale dispone infatti che l'intervento in Assemblea per l'esercizio del diritto di voto sono disciplinati nei modi e termini previsti dalla legge¹⁰⁾.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'assemblea nei modi e termini previsti dalla legge. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno la facoltà di conferire la delega in via elettronica, nei modi previsti dalle norme regolamentari.

La notifica elettronica della delega è effettuata tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

Per prassi a migliore garanzia la redazione dei verbali viene affidata ad un notaio.

Gli articoli 15 e 16 dello Statuto Sociale regolamentano le maggioranze necessarie per la valida costituzione dell'Assemblea e validità delle deliberazioni, rispettivamente in sede ordinaria e straordinaria.

Fatti salvi casi particolari previsti dalla legge e le speciali regole per la nomina degli Amministratori e dei Sindaci, l'Assemblea si costituisce e delibera in sede ordinaria e in sede straordinaria con le maggioranze di cui alla tabella che segue:

assemblea ordinaria	prima convocazione	seconda convocazione	terza convocazione
quorum costitutivo	quando è rappresentata almeno la metà del capitale con diritto di voto	qualunque sia la parte di capitale rappresentata	non applicabile
quorum deliberativo	maggioranza assoluta dei voti spettanti alle azioni intervenute	maggioranza assoluta dei voti spettanti alle azioni intervenute	non applicabile

assemblea straordinaria	prima convocazione	seconda convocazione	terza convocazione
quorum costitutivo	quando è rappresentata almeno la metà del capitale con diritto di voto	quando è rappresentato almeno un terzo del capitale con diritto di voto	quando è rappresentato almeno un quinto del capitale con diritto di voto
quorum deliberativo	voto favorevole di almeno tre quarti del capitale rappresentato	voto favorevole di almeno tre quarti del capitale rappresentato	voto favorevole di almeno tre quarti del capitale rappresentato

Come consentito dall'art. 2365 comma 2 c.c. alcuni poteri sono stati attribuiti al Consiglio di Amministrazione, come indicato all'art. 23 comma 3 lettere g), h), i), l) dello Statuto Sociale. Il testo integrale dell'art. 23 dello Statuto Sociale è riportato in allegato alla presente Relazione.

10) L'intervento ed il diritto di voto in assemblea sono regolamentati dall'art. 83 sexies TUF, il cosiddetto record date: è legittimato all'intervento ed ha diritto ad intervenire in Assemblea ed a votare il socio che detiene la partecipazione 7 giorni di mercato aperto prima della data prevista per la prima convocazione dell'Assemblea, anche se tale partecipazione viene ceduta in un momento successivo, antecedente alla riunione assembleare.

Nel corso del 2013 non si sono realizzate operazioni sul capitale.

La più recente operazione sul capitale è stata realizzata nel 2010: una operazione di aumento di capitale sociale a pagamento, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società con delibera del 31 marzo 2010, come successivamente integrata in data 27 agosto 2010, a valere sulla delega conferita dall'assemblea straordinaria dei soci del 27 giugno 2007 ai sensi dell'art. 2443 codice civile.

A seguito della citata operazione, e secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 TUF e dalle annotazioni a Libro soci, alla data dell'11 aprile 2013, detengono partecipazioni rilevanti:

- Investimenti Marittimi Spa 59,15% del capitale sociale con diritto di voto;
- Banca Popolare di Milano Scarl 7,19% del capitale sociale con diritto di voto;
- Navigazione Italiana Spa 6,54% del capitale sociale con diritto di voto;
- Generali Italia Spa 5,92% del capitale sociale con diritto di voto.

Si segnala che Navigazione Italiana Spa (controllante di Investimenti Marittimi con una quota del 60%) controlla complessivamente, direttamente ed indirettamente, una partecipazione in azioni ordinarie Premuda pari al 65,69% del capitale con diritto di voto.

17. ALTRE NOTIZIE

Alla data del 31 dicembre 2013 risultavano iscritti a libro soci n. 1.862 azionisti.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio.

In data 1 febbraio 2013 la Società ha informato il mercato della propria scelta (comune a molte altre società quotate, anche di rilevanti dimensioni) di derogare agli obblighi informativi di cui agli artt. 70 comma 6 e 71 comma 1 del Regolamento Emittenti Consob (cosiddetto opt-out dall'obbligo di redazione di documenti informativi per operazioni significative di fusione, scissione e acquisizione).

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione in carica fino all'approvazione bilancio al 31.12.2013								Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	indipendenti ex TUF	****	Numero di altri incarichi**	***	****	***	****
Presidente	Alcide Rosina	X				100.0					
Amm. Delegato	Stefano Rosina	X				83.3					
Vice Presidente	Giacomo Costa		X	X	X	100.0		X	100.0		
Amministratore	Raffaele Agrusti (fino al 30.9.2013)		X		X	60.0				X	-
Amministratore	Franco Debenedetti*		X	X	X	100.0	2				
Amministratore	Antonio Dinia (fino al 15.7.2013)		X		X	100.0		X	100.0	X	-
Amministratore	Antonio Gozzi		X		X	83.3					
Amministratore	Stefano Meroi		X		X	66.6	5				
Amministratore	Anna Rosina		X			83.3					
Amministratore	Alessandro Zapponini		X			100.0					
Amministratore	Stefano Zara		X	X	X	100.0		X	100.0	X	-
Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina (29 settembre 2011) era pari al 2,5% Si segnala che tutti i Consiglieri sono in carica dal 29 settembre 2011 tranne Stefano Meroi in carica dal 14 giugno 2012											
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		CdA: 6			Assemblea: 2 – presenti in media 3 Consiglieri			Comitato Controllo Interno: 2		Comitato Remunerazione: --	

NOTE

* Amministratore designato attraverso lista di minoranza presentata da Banca Popolare di Milano Scarl

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre Società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in Società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni – vedi tabella 1A

*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

**TABELLA 1A: CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE
OVVERO IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI,
COME AMMINISTRATORE O SINDACO**

Franco Debenedetti – Consigliere

CIR Spa – quotata

Consigliere

Piaggio & C. Spa - quotata

Consigliere

Stefano Meroi – Consigliere

Generali Real Estate Spa

Consigliere

Alleanza Assicurazioni Spa

Consigliere

Europ Assistance Italia S.p.A.

Consigliere

Generali Horizon Srl

Consigliere

Autostrade per l'Italia Spa

Sindaco Effettivo

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale in carica dal 29.9.2011 – fino all’approvazione bilancio al 31.12.2013			
Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi **
Presidente	Giorgio Oldoini *	87.5	
Sindaco effettivo	Giuseppe Alessio Verni	100.0	1 come Sindaco Effettivo 1 come Presidente Collegio Sindacale
Sindaco effettivo	Alberto Garibotto	100.0	
Sindaco supplente	Alberto Balestreri *	-	
Sindaco supplente	Luigi Barberi	-	
Numero riunioni svolte durante l’esercizio di riferimento: 8			
Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell’ultima nomina (29 settembre 2011) era pari al 2,5%.			

NOTE

* Designato attraverso lista di minoranza presentata da Banca Popolare di Milano Scarl

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre Società quotate in mercati regolamentati italiani.

ALLEGATO 1

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Premessa

Secondo le pratiche più diffuse in materia, il Sistema di Controllo Interno, nella sua più ampia accezione, è definito come “un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire (i) una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza delle attività operative; (ii) l’attendibilità delle informazioni di Bilancio e (iii) la conformità alla legge ed ai regolamenti in vigore”¹

In tale ambito, con riferimento al processo di informativa finanziaria, la Società ha sviluppato le proprie strutture organizzative al fine di garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria stessa. Il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria ha infatti l’obiettivo di assicurare l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure contabili amministrative e contabili predisposte per consentire una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione nei documenti contabili (bilancio consolidato, separato e relazione semestrale) predisposti dalla Società, permettendo il rilascio delle attestazioni e delle dichiarazioni richieste dalla legge da parte degli organi amministrativi delegati e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, secondo quanto richiesto dall’art. 154 bis del decreto legislativo 58/1998.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno in relazione all’informativa finanziaria e di gestione dei rischi di PREMUDA è sviluppato considerando la normativa vigente, i regolamenti di riferimento e le linee guida fornite dagli organismi di categoria e risulta costituito dai seguenti documenti e procedure:

- **Istruzioni operative di bilancio e di reporting e calendari di chiusura** – documenti e note operative finalizzati a comunicare alle diverse Funzioni aziendali ed alle Società controllate del Gruppo le modalità operative di dettaglio per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro le tempistiche definite, formalizzate.
- **Flussi procedurali e mansionari** (*Flowchart e Job Description*) – documenti che definiscono i ruoli, le responsabilità e le attività svolte nell’ambito dei processi operativi rilevanti.
- **Sistema di Deleghe e Procure** – che identifica le funzioni e le responsabilità dei singoli Responsabili aziendali.
- **Modello Organizzativo Contabile ed Amministrativo** – documento volto a definire ruoli, responsabilità e modalità di attuazione del Sistema di Controllo Amministrativo e Contabile, predisposto, che comprende le Procedure amministrativo-contabili, documenti (*narrative e risk and control matrix*) che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi rilevanti, incluso il flusso informativo in capo ai responsabili delle Direzioni e Funzioni aziendali nonché agli Organi aziendali delle Società controllate in merito ai dati di propria competenza forniti alla controllante. Definisce anche il processo, svolto sotto la responsabilità del Dirigente Preposto, di identificazione delle società, dei conti e dei rischi rilevanti per la predisposizione dell’informativa finanziaria di Gruppo (*Risk Assessment amministrativo e contabile*).
-

- **Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001** - nel quale sono definite, fra l'altro, le procedure idonee a ridurre i rischi di commissione dei reati contemplati dalla normativa in tema di processo di informativa finanziaria, nonché il correlato sistema sanzionatorio. Costituisce parte integrante e sostanziale del Modello il Codice Etico, documento ufficiale predisposto per comunicare a tutti i soggetti cointeressati (Dipendenti, Collaboratori, Fornitori, Clienti, Pubbliche Amministrazioni con cui intrattiene rapporti, Azionisti ecc.) i principi di deontologia aziendale cui la Società intende uniformarsi nell'intrattenere relazioni con gli stessi. Il Codice Etico è munito di un sistema sanzionatorio per la violazione delle norme in esso stabilite.

In particolare il Modello Organizzativo Contabile ed Amministrativo sopra citato ha l'obiettivo di definire:

- le linee di indirizzo del sistema di controllo;
- le responsabilità, i mezzi e i poteri da conferire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- le norme comportamentali da osservare da parte del personale della Società a qualsiasi titolo coinvolto nell'implementazione del Sistema di Controllo Interno;
- i ruoli e le responsabilità attribuiti alle Direzioni e Funzioni aziendali coinvolte nell'attività di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- le responsabilità attribuite agli Organi aziendali delle principali Società controllate in merito ai dati di propria competenza forniti alla controllante;
- il processo di attestazione esterna in capo all'Amministratore Delegato e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il processo di gestione e valutazione del Sistema di Controllo Interno si articola nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e
- c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate.

Elementi del Sistema

a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa contabile avviene attraverso un processo strutturato di *Risk Assessment* amministrativo e contabile. Nell'ambito di tale processo si identificano l'insieme degli obiettivi che il Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni" di bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione/rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità) identificati in relazione ai possibili rischi contabili presenti nei processi aziendali.

La valutazione dei rischi si focalizza quindi sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Il processo per la determinazione del perimetro delle entità e dei processi “rilevanti” in termini di potenziale impatto sull’informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio consolidato di Gruppo, le società controllate, i conti di bilancio ed i relativi processi amministrativo – contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In particolare, tali parametri sono definiti determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell’ambito del Gruppo ed effettuando valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi aziendali.

Ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali e gli obiettivi di controllo sull’informativa finanziaria al fine di individuare, in una seconda fase, i controlli esistenti atti a rispondere a tali obiettivi.

b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate

L’identificazione dei controlli e la successiva fase di valutazione degli stessi sono state effettuate basandosi sui flussi procedurali e sui mansionari definiti dalla Società per individuare i ruoli, le responsabilità e le attività svolte nell’ambito dei più rilevanti processi operativi.

Le valutazioni relative all’adeguatezza e all’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in esse contenuti sono sviluppate attraverso specifiche attività di verifica (*testing*).

L’attività di testing è svolta con il coordinamento del Dirigente Preposto che si avvale della propria struttura e, ove ritenuto necessario, con il supporto della struttura di Organization and Internal Control (OIC).

Si evidenzia che parte delle attività di testing è connessa con le analoghe attività ex D. Lgs. 231/2001, secondo i protocolli ed il programma di monitoraggio svolto dall’ODV e con verifiche indipendenti disposte dall’Internal Audit.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull’informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, il quale, di concerto con l’Amministratore Delegato, redige l’attestazione ai sensi dell’art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, sulla base degli esiti delle verifiche periodiche effettuate con riferimento al Sistema di Controllo Interno da parte del Preposto al Controllo Interno.

Il Preposto al Controllo Interno riferisce all’Amministratore Esecutivo (Presidente), all’Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale (ed informa il Dirigente Preposto) in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del Sistema di Controllo Interno nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni rilasciate.

L’Internal Audit con analogo scopo ed agli stessi fini effettua verifiche periodiche o specifiche ove richieste.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, esamina il contenuto delle dichiarazioni/attestazioni di legge, presentate dall’Amministratore Delegato e/o dal Dirigente Preposto a corredo dei corrispondenti documenti contabili (bilancio separato e bilancio consolidato annuali, bilancio consolidato semestrale abbreviato, resoconti intermedi di gestione), assumendo le determinazioni di competenza e autorizzando la pubblicazione dei documenti stessi. Infine il Consiglio di Amministrazione avrà il compito di approvare del Modello Organizzativo Contabile ed Amministrativo

ALLEGATO 2

STATUTO

della "**PREMUDA - Società per Azioni**",
in Trieste,

===^^^===

TITOLO I

DENOMINAZIONE, OGGETTO, SEDE, DURATA DELLA SOCIETA'

Articolo 1

La Società per Azioni, costituita a Trieste nell'anno 1907, denominata "Società Anonima di Navigazione G.L. Premuda", successivamente denominata "G.L. Premuda Società di Navigazione per Azioni", successivamente ancora denominata "PREMUDA - Società di Navigazione per Azioni", assume la denominazione "PREMUDA - Società per Azioni" ed é retta dal presente statuto.

Articolo 2

La Società ha la Sede Legale in Trieste e la Direzione Generale con la sede Amministrativa ed Operativa in Genova.

Articolo 3

La durata della Società é fissata sino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) ed é prorogabile per deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, escluso il diritto di recesso dei soci che non abbiano concorso alla approvazione della deliberazione di proroga del termine.

Articolo 4

La Società ha per oggetto:

- l'esercizio della navigazione e dei trasporti, anche aerei e terrestri, sia di merci che di passeggeri, e l'esercizio di tutte le relative infrastrutture;
- l'acquisto, la vendita ed il noleggio di navi ed altri mezzi destinati alle attività di cui sopra;
- la gestione di impianti e/o terminali portuali;
- l'esercizio di attività off-shore per perforazioni, ricerche, coltivazioni e sfruttamento di giacimenti petroliferi e minerari in genere;
- l'esercizio di attività finanziaria svolta non nei confronti del pubblico.

Essa potrà esercitare qualsiasi attività industriale, finanziaria e commerciale ed operazioni mobiliari o immobiliari, comunque connesse all'oggetto sociale, concedere fideiussioni qualora il Consiglio di Amministrazione lo ritenga conforme agli interessi sociali.

Potrà inoltre dare o prendere partecipazioni in altre Società o aziende la cui attività sia connessa, anche indirettamente, con l'oggetto sociale.

TITOLO II

CAPITALE, AZIONI, OBBLIGAZIONI

Articolo 5

Il capitale sociale é di Euro 93.890.966,50 (novantatremilioni-ottocentonovantamilanovecentosessantaseivirgolacinquanta) rappresentato da numero 187.781.933 (centottantasettemilionsettecento-

ottantunomilanovecentotren-tatre) azioni del valore nominale di Euro 0,50 (zero e cinquanta centesimi) cadauna.
E' consentito ai soci, qualora l'assemblea lo deliberi, effettuare conferimenti di beni in natura e di crediti.

Articolo 6

Le azioni interamente liberate potranno essere al portatore, qualora la legge lo consenta.

Le azioni al portatore potranno essere tramutate in nominative e viceversa a richiesta e spese dell'interessato.

Le azioni sono indivisibili e la società non riconosce che un solo proprietario per ciascuna azione.

Articolo 7

Le azioni di risparmio attribuiscono i diritti previsti dalla Legge n. 216/1974.

Al fine di assicurare un'adeguata informazione al rappresentante comune sulle operazioni societarie che ragionevolmente possano influenzare in misura significativa l'andamento delle eventuali quotazioni delle azioni della categoria o comunque il loro valore, il Consiglio di Amministrazione comunica tempestivamente al rappresentante comune le proprie deliberazioni in merito.

Articolo 8

Il possesso di una o più azioni costituisce per sé solo adesione al presente statuto.

Il domicilio dei Soci, per quel che concerne i loro rapporti con la Società, è quello risultante dal Libro dei Soci.

Articolo 9

La Società può emettere obbligazioni in conformità alle disposizioni di legge determinando le modalità e condizioni per il loro collocamento e per la loro estinzione.

TITOLO III

ASSEMBLEA

Articolo 10

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta la universalità degli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità al presente statuto ed alla legge, obbligano tutti gli azionisti, compresi gli assenti e i dissenzienti e loro aventi causa, salvo quanto disposto dall'art. 2437 del Codice Civile.

Articolo 11

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione o, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, o da almeno due dei suoi membri, nella sede della Società o in altro luogo, purché in Italia.

L'Assemblea deve essere convocata ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio. Nel caso in cui la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società, tale Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno le specifiche percentuali previste dalla legge possono chiedere la convocazione o l'integrazione dell'ordine del giorno, nei casi, modi e nei termini fissati dalla legge.

Articolo 12

L'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto sono disciplinati nei modi e termini previsti dalla legge.

Articolo 13

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'assemblea nei modi e termini previsti dalla legge.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno la facoltà di conferire la delega in via elettronica, nei modi previsti dalle norme regolamentari.

La notifica elettronica della delega è effettuata tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

Articolo 14

L'Assemblea sarà presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci, o, a sua richiesta, da persona eletta dall'Assemblea medesima.

Il Presidente è assistito da un segretario designato nello stesso modo. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio.

Il Presidente verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'Assemblea ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale. Per le operazioni di voto il Presidente potrà farsi assistere anche da due scrutatori, nominati tra i soci.

Articolo 15

Nell'Assemblea Ordinaria hanno diritto di voto le sole azioni ordinarie.

L'Assemblea Ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale con diritto di voto; in seconda convocazione, qualunque sia la parte di capitale rappresentata.

L'Assemblea delibera in ogni caso a maggioranza assoluta dei voti spettanti alle azioni rappresentate, salve le speciali regole per la nomina degli amministratori e dei sindaci di seguito disposte e salve le diverse previsioni di legge.

Articolo 16

Nell'Assemblea Straordinaria hanno diritto di voto le sole azioni ordinarie.

L'Assemblea Straordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione quando è rappresentata più della metà del capitale avente diritto di voto, mentre in seconda e terza convocazione quando è rappresentato rispettivamente più del terzo e più del quinto del capitale stesso.

L'Assemblea Straordinaria delibera sempre con il voto favorevole di almeno tre quarti del capitale sociale rappresentato in assemblea.

Articolo 17

Fermo restando che le votazioni per le nomine alle cariche sociali devono essere fatte a voto palese, il Presidente definisce di volta in volta le modalità di votazione da parte dell'Assemblea, avvalendosi dell'assistenza di personale della Società.

Articolo 18

I verbali delle Assemblee Ordinarie saranno stesi in apposito libro e firmati dal Presidente dell'Assemblea, dal Segretario e dagli Scrutatori, se nominati. Le copie e gli estratti dei verbali, che non siano fatti in forma notarile, saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti da un Notaio.

TITOLO IV

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Articolo 19

La società adotta il sistema di amministrazione tradizionale.

La società é amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a undici membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea previa determinazione del numero.

I Consiglieri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La loro nomina è regolata dalle disposizioni che seguono.

Sono presentate liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Le liste possono essere presentate soltanto dagli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno la percentuale minima del capitale sociale prevista dalla normativa vigente.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista.

Le liste, corredate delle informazioni di cui deve darsi pubblicità ai sensi della normativa vigente, sono depositate presso la Sede Amministrativa della Società entro il termine previsto dalla legge, per il quale è presa a riferimento la data fissata per l'assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico nei modi e tempi previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per la carica di Consigliere, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

La lista si considera come non presentata in caso di mancata osservanza delle previsioni dei precedenti commi.

Della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste e delle proposte di nomina viene data pubblicità nelle forme previste dalla disciplina di legge e regolamentare.

Ogni azionista ha diritto a votare una sola lista.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste stesse. I voti ottenuti da ciascuna delle liste che abbiano superato tale sbarramento sono divisi per uno, due, tre, ecc., secondo il numero dei Consiglieri da eleggere.

I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista (al n. 1 di lista sarà dunque attribuito il primo quoziente, al n. 2 il secondo e così via) e sono disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti i candidati che abbiano ottenuto i quozienti più elevati, salvo comunque il fatto che almeno un Consigliere deve essere

eletto dalla lista (lista di minoranza) che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti tra quelle non collegate in alcun modo con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti e che almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio è composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente (i "Consiglieri Indipendenti") e infine, che a partire dal 12 agosto 2012 deve essere garantito l'equilibrio tra i generi almeno per la durata minima di mandati e secondo le proporzioni minime fissate dalla disciplina vigente pro-tempore (qui di seguito nello statuto, "l'equilibrio tra i generi").

Nel caso in cui, applicando la procedura precedentemente descritta, il prescritto numero di Consiglieri Indipendenti o l'equilibrio tra i generi non fosse raggiunto ovvero nessun Consigliere risultasse eletto dalla lista di minoranza, le carenze verranno colmate eleggendo i candidati in possesso dei requisiti richiesti che abbiano ottenuto i quozienti più elevati, in sostituzione degli ultimi Consiglieri provenienti dalla stessa lista e privi di tali requisiti. Se neanche con questo criterio si riesce a garantire la prescritta presenza di Consiglieri Indipendenti o l'equilibrio tra i generi, l'assemblea provvede a colmare le carenze con votazione a maggioranza, col sacrificio degli ultimi Consiglieri privi di tali requisiti, da qualsiasi lista provenienti salvo l'eventuale amministratore tratto dalla lista di minoranza.

In caso di parità, per il completamento del posto o dei posti da assegnare, è eletto il candidato della lista da cui non siano risultati eletti altri Amministratori; altrimenti, è eletto il candidato in possesso dei requisiti di indipendenza o di genere a seconda di quanto necessario per rispettare i requisiti di legge e di regolamento; in difetto, è eletto il candidato della lista meno votata.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori gli altri provvedono a sostituirli scegliendo, se possibile, tra i componenti non eletti della lista che li esprime e, se necessario, tra quelli in possesso dei requisiti di indipendenza o di genere eventualmente richiesti.

L'Assemblea provvederà alla sostituzione degli Amministratori cessati a maggioranza, adottando i criteri indicati al comma precedente.

Se viene votata una sola lista sono eletti, nell'ordine di presentazione, i suoi candidati sino al numero di posti da coprire o l'intero minor numero di candidati presenti nella lista stessa, con completamento del numero mancante, ovvero degli eventuali Consiglieri Indipendenti o di genere meno rappresentato richiesti dalla disciplina di legge e regolamentare, tramite elezione a maggioranza tramite elezione a maggioranza in Assemblea; si applicano per il resto, come nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, tutte le ordinarie disposizioni di legge, ivi comprese quelle in tema di cessazione e sostituzione degli Amministratori e di rispetto dell'equilibrio tra i generi.

Articolo 20

Il Consiglio nomina fra i suoi membri un Presidente e può nominare uno o due Vice Presidenti ed un Amministratore Delegato e/o un Comitato

esecutivo. Il Consiglio può costituire al proprio interno speciali comitati con funzioni consultive o propositive.

Elegge pure un segretario che potrà essere scelto tra persone estranee al Consiglio. In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne farà le veci il Vice Presidente o il Consigliere più anziano di età.

Articolo 21

Il Presidente dovrà riunire il Consiglio di Amministrazione, nella sede sociale o altrove, purché in Italia, ogni volta che lo giudichi opportuno oppure ne riceva domanda scritta da almeno tre dei Consiglieri in carica.

In difetto di convocazione nei termini descritti nel presente punto, il Consiglio di Amministrazione potrà essere convocato dal Vice Presidente.

Il Consiglio potrà essere inoltre convocato dal Collegio Sindacale o da uno dei suoi membri, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La convocazione sarà fatta con lettera, che potrà essere trasmessa anche via facsimile, telex o telegramma, indicante la data, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno della riunione, da inviare almeno cinque giorni prima e, nei casi di urgenza, almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza, all'ultimo domicilio di ciascun Consigliere e Sindaco Effettivo comunicato alla Società.

E' ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

Articolo 22

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio é necessaria la partecipazione della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dovranno essere prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti, salva la speciale disciplina prevista all'ultimo comma dell'art. 35.

Articolo 23

Il Consiglio di Amministrazione é investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta, e più segnatamente gli sono conferite tutte le facoltà che non siano per legge in modo tassativo riservate all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio può delegare tutti o parte dei suoi poteri al Presidente o, se nominato, all'Amministratore Delegato o al Comitato Esecutivo, salvo quelli espressamente riservati per legge al Consiglio.

In ogni caso, compete in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione e non può essere pertanto oggetto di delega, quanto segue:

a) approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società nonché le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;

- b) redigere il progetto di bilancio d'esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione;
- c) formulare le proposte per la destinazione degli utili;
- d) distribuire agli azionisti, durante il corso dell'esercizio, acconti sul dividendo;
- e) redigere il bilancio consolidato del Gruppo, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione;
- f) redigere la relazione semestrale e le relazioni trimestrali;
- g) deliberare l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- h) deliberare il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- i) deliberare in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, nonché in materia di adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- j) deliberare in merito all'indicazione di coloro tra gli amministratori che hanno la rappresentanza della società nonché alla riduzione del capitale in caso di recesso del socio.

Articolo 24

In caso di delega, spetta agli organi delegati curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa. Gli Organi Delegati riferiscono inoltre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle sue controllate, con particolare riferimento alle eventuali operazioni in potenziale conflitto di interesse. Le comunicazioni sono effettuate nel corso delle riunioni consiliari o attraverso specifica nota scritta.

Articolo 25

La rappresentanza sociale è attribuita disgiuntamente al Presidente e, se nominato, all'Amministratore Delegato, salvi gli ulteriori poteri di nomina cui il Consiglio è legittimato. Il Consiglio può nominare Direttori e Procuratori munendoli di poteri di rappresentanza con le modalità e le limitazioni che saranno stabilite.

Articolo 26

I compensi dei Consiglieri di Amministrazione, determinati con le modalità previste dalla legge, potranno in tutto o in parte consistere in partecipazioni agli utili sociali o nell'attribuzione del diritto di sottoscrivere azioni di futura emissione.

I membri del Consiglio di Amministrazione potranno essere coperti a carico della Società da adeguate assicurazioni per i rischi connessi alla carica ricoperta.

TITOLO V **COLLEGIO SINDACALE**

Articolo 27

L'Assemblea elegge, con le modalità previste al successivo articolo, un Collegio Sindacale, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, tutti rieleggibili, le cui attribuzioni, funzioni, durata in carica e retribuzioni sono regolate dalle leggi vigenti. A partire dal 12 agosto 2012 deve essere garantito l'equilibrio tra i generi

almeno per la durata minima di mandati e secondo le proporzioni minime fissate dalla disciplina vigente pro-tempore.

Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dalla carica coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità previste dalla legge o che eccedano i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche con mezzi di telecomunicazione.

Articolo 28

I Sindaci sono nominati attraverso la seguente procedura.

Sono presentate liste per la nomina del Collegio Sindacale.

Le liste possono essere presentate soltanto dagli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno la percentuale di azioni prevista dalla normativa vigente.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero di membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono rispettare l'equilibrio tra i generi.

Ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista.

Ogni candidato dovrà essere in possesso di requisiti indicati dall'art. 1 comma 1 del Decreto Ministero Grazia e Giustizia 30 marzo 2000 n. 162.

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del citato decreto i settori di attività strettamente attinenti a quello dell'attività in cui opera la società sono i trasporti, le comunicazioni, la costruzione e riparazione di navi e natanti, la gestione di attività portuali e di logistica, l'attività di estrazione petrolifera e mineraria; le materie strettamente attinenti al settore in cui opera la società sono economia dei trasporti, diritto commerciale, diritto tributario, diritto del lavoro nonché economia generale e dell'impresa, finanza aziendale ed assicurazioni.

Le liste - corredate delle informazioni, indicazioni, certificazioni e dichiarazioni previste dalla normativa vigente - sono depositate presso la Sede Amministrativa della Società entro il termine previsto dalla legge, per il quale è presa a riferimento la data fissata per l'assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico nei modi e tempi previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

Nel caso in cui alla data di scadenza sia stata depositata una sola lista si applica quanto previsto dalla disciplina vigente.

Con la lista debbono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge, nonché il possesso dei requisiti di eleggibilità previsti nel presente Statuto.

La lista si considera come non presentata in caso di mancata osservanza delle previsioni dei precedenti commi.

Ogni azionista ha diritto a votare una sola lista.

Qualora una seconda lista non sia stata comunque presentata o votata, l'intero Collegio Sindacale sarà composto, nell'ordine di presentazione, dai candidati dell'unica lista votata e si applicheranno le ordinarie disposizioni di legge per la sostituzione

dei Sindaci effettivi e l'integrazione del Collegio. In tale eventualità il Presidente è il primo candidato della lista.

In caso di presentazione di più liste, sono eletti Sindaci effettivi i primi due candidati - di genere opposto - della lista che ha raccolto il maggior numero di voti (qui di seguito, "la lista di maggioranza") ed il primo candidato della lista che dopo la prima ha riportato il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di Soci non collegate in alcun modo con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (lista di minoranza).

Nel caso di parità di voti, prevarrà la lista il cui primo candidato è più giovane di età.

E' eletto tra i Sindaci supplenti il secondo nominativo della lista di minoranza e il primo candidato non eletto quale sindaco ordinario della lista di maggioranza del genere opposto al sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza. Se ciò non è possibile, il sindaco supplente mancante è scelto dall'assemblea a maggioranza.

Il Presidente del Collegio Sindacale è il Sindaco eletto dalla lista di minoranza; in mancanza, la presidenza spetta al primo candidato della lista più votata. In caso di mancata presentazione di liste, è eletto dall'Assemblea.

In caso di mancata accettazione della carica da parte di un eletto, risulterà eletto il candidato successivo della stessa lista.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista e si applica quanto previsto dalla normativa vigente.

Se non sono presentate liste, l'assemblea nomina i Sindaci a maggioranza, nel rispetto dell'equilibrio tra i generi.

TITOLO VI

ESERCIZIO SOCIALE - DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Articolo 29

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, tra soggetti con comprovata esperienza in materia giuridica, amministrativa, contabile o finanziaria.

Articolo 30

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Alla fine di ciascun esercizio il Consiglio di Amministrazione deve procedere alla redazione del progetto di Bilancio come previsto dalla legge.

Articolo 31

Dagli utili netti risultanti dal Bilancio, sarà prelevato il 5% (cinque per cento) per il Fondo di riserva ordinaria sinché questo abbia raggiunto una somma pari al quinto del capitale sociale.

Il residuo sarà distribuito alle azioni secondo i diversi diritti attribuiti alle categorie, salvo diverse deliberazioni dell'Assemblea.

L'Assemblea può deliberare assegnazioni straordinarie di utili da realizzarsi mediante emissione di azioni da assegnare individualmente a dipendenti della Società.

Articolo 32

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili, andranno prescritti a favore della Società.

TITOLO VII
SCIoglimento DELLA SOCIETA'

Articolo 33

Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri.

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 34

Per quanto non é previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle norme del Codice Civile e delle Leggi in vigore.

Articolo 35

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di aumentare in una o più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 14 giugno 2012 e quindi sino al 14 giugno 2017 il capitale sociale fino ad un ammontare massimo complessivo di Euro 150.000.000 (centocinquanta milioni) mediante emissione di un numero corrispondente di nuove azioni o obbligazioni convertibili da offrirsi in opzione ai soci in proporzione alle azioni da essi possedute, ovvero mediante aumento a titolo gratuito in osservanza di quanto stabilito dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di determinare condizioni, termini e modalità delle operazioni di cui ai commi precedenti e di fissare la data di godimento e l'eventuale sopraprezzo; ha inoltre facoltà di fissare la data ovvero le date di inizio dell'esecuzione delle operazioni di aumento di capitale e di delegare tale facoltà come anche quella di deliberare in merito agli aspetti meramente esecutivi dell'operazione al Presidente o all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra loro. Nell'ipotesi di cui al comma primo, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di fare ricorso a consorzi di collocamento e/o di garanzia della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione.

Le delibere con cui il Consiglio di Amministrazione si avvale delle deleghe di cui al presente articolo debbono essere prese con il voto favorevole di tutti gli amministratori presenti alla riunione.